Editoriale

Mediateca: luogo d'incontri e di cultura

A Codroipo è pronta la Mediateca del 2000. E' una struttura all'avanguardia, dotata di attrezzature e impianti moderni, in grado di diventare un qualificato punto di riferimento culturale per tutto il Medio-Friuli.
La megastruttura occupa circa 1.500 metri quadrati e sorge sul terreno del vecchio e glorioso stadio comunale di via XXIX ottobre. La nuova biblioteca, che può essere considerata la più moderna dell'intera Regione, avrà una funzione sovraccomunale.
Il suo costo è stato di circa 3 miliardi.
I locali sono così distribuiti: reception, bancone informazioni, zona riviste dotata di tavolini, posti riservati ai pc con collegamento in Internet, uffici e zona consultazione. Tutto è distribuito su un solo piano; esiste però un soppalco dove è stata ricavata una sala per le conferenze, con 80 posti e l'area multimediale, un'importante novità in presenza delle tecnologie in continua evoluzione nel settore dell'informazione. Non mancano gli impianti antifurto e antitaccheggio. La sede è molto luminosa con ampie vetrate. L'inaugurazione ufficiale è prevista per il 22 maggio e l'amministrazione civica intende organizzare per allora una grande festa dedicata alla cultura, che durerà una settimana.Per preparare la comunità a un evento che può giustamente essere considerato "storico" la manifestazione inaugurale sarà preceduta da tutta una serie d'interventi e iniziative culturali. Già fin d'ora si è avuto il prologo. La Mediateca ha aperto le porte per ospitare tre incontri curati da Amedeo Giacomini e Gian Mario Villalta. Protagonisti tre grandi poeti: Andrea Zanzotto, Gianni D'Elia e Franco Loi. Nel primo di questi appuntamenti con la poesia, il sindaco Tonutti ha avuto modo d'affermare: "Aprire la struttura nel segno della poesia è l'augurio più alto che si possa fare per una biblioteca che sta per dare i primi vagiti. Mentre oggi si parla d'altro, per noi amministratori è motivo d'orgoglio,avere creato questo tempio alla cultura". C'è in questa scelta l'evidente volontà di dar vita, fin dagli inizi. ad un centro che non sia soltanto"un universo di libri" ma che si riempia di contenuti, di idee, di cultura: un luogo,insomma, vivo di aggregazione e d'incontri. Ma Codroipo il 2 maggio registrerà un'altra inaugurazione importante: proprio nel giorno della sua beatificazione in San Pietro, sarà installata nell'aiuola di fronte alla chiesa Rosa Mistica degli Istituti Assistenziali una statua bronzea di Padre Pio, nata dalla volontà popolare.Sarà una manifestazione religiosa molto significativa. Mentre sopra le nostre teste rombano,come un incubo, gli aerei della Nato e in Serbia e nel Kosovo gli orrori e le atrocità di una guerra senza tregua si moltiplicano, sostiamo ad invocare davanti alla statua del beato padre Pio il dono impagabile della pace nei nostri cuori, nei Balcani e nel mondo intero.

Renzo Calligaris

IN COPERTINA
Omaggio alla festa della Mamma
fotografia di Michele Cendamo

Mensile - Anno XXVI - N.3
aprile 1999

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 907752

Stampa:
Pentagraph - Ud

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle **19.00 del venerdì alle 19.00 del venerdì successivo**. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 1 AL 7 MAGGIO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 0432.906048

DAL 8 AL 14 MAGGIO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004
Castions di Strada - Tel. 0432.768020
Flaibano - Tel. 869333

DAL 15 AL 21 MAGGIO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101

DAL 22 AL 28 MAGGIO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 0432.906048
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 29 MAGGIO AL 4 GIUGNO

Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Mortegliano - 0432.760044

DAL 5 AL 11 GIUGNO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Varmo - Tel. 0432.778163
Talmassons - Tel. 0432.766016

DAL 12 AL 18 GIUGNO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 0432.906048
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 19 AL 25 GIUGNO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Lestizza - Tel. 0432.760083
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. ***909202***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle ore 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle ore 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 27-09-98 al 29-05-99

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.15 - IR ore 1.19 - R ore 6.16 (feriale per Trieste) - R ore 7.05 (feriale) - D ore 7.15 (feriale per trieste) - E ore 7.45 - R ore 8.12 (feriale) - IR ore 8.22 (festivo per Trieste) R ore 9.03 - D ore 10.15 - D ore 10.31 (festivo) - IR ore 11.08 (per Trieste) - IR ore 13.08 (per Trieste) - R ore 13.36 - R ore 14.32 (no sabato) - R ore 14.56 - IR ore 15.08 (per Trieste) - R ore 15.56 (feriale per Trieste) - D ore 16.15 - R ore 16.56 - IR ore 17.08 (per Trieste) - E ore 17.25 (da Milano) - R ore 17.56 - D ore 18.15 - R ore 18.56 - IR ore 19.08 (per Trieste) - R ore 20.05 - D ore 20.15 - IR ore 21.08 (per Trieste) - R ore 22.03 (no prefestivi) - D ore 22.15 - IR ore 23.08 (per Trieste) - IR 23.23 (solo domenica).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 5.23 (feriale) - R ore 5.40 (feriale)- R ore 6.16 - R ore 6.29 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.15 (feriale) - R ore 7.35 (feriale fino a Sacile) - R ore 7.51 - IR ore 8.40 - R ore 9.19 (festivo) - D ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.40 - D ore 11.18 (festivo) - R ore 11.33 (feriale) - R ore 11.58 - IR ore 12.40 - R ore 12.56 (feriale) - R ore 13.18 (festivo) - D ore 13.33 - R ore 13.56 - IR ore 14.40 - R ore 14.53 (feriale) - IR ore 15.03 (per Verona il venerdì) - D ore 15.33(esluso sabato)- R ore 15.56 - IR ore 16.40 - R ore 17.33 (feriale) - R ore 17.56 - E ore 18.26 (per Milano) - IR ore 18.40 - R ore 18.56 - D ore 19.33 - R ore 20.06 (fino a Conegliano) - IR ore 20.40 - E ore 21.40 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.40.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) -7.18-7.25-8.10-8.15-8.30-8.50-8.50-9.50 10.15 -12.20 -13.20 -13.30 -13.50 -14.25 -15.05 17.10 - 18.30 -19.00 -19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 -10.30 (*) -11.45 -11.50 12.00 -12.20 -13.15 (*) -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 - 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

(*) Invernale scolastica.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Medicina Legale

Lunedì/ Giovedì	dalle 9.30 alle 12.00
Martedì *(visite medico del distretto)*	dalle 15.00 alle 17.00

Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 90928

Lunedì/ Mercoledì/ Giovedì	dalle 9.30 alle 12.00
Martedì	dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione adulti - Tel. 909282

Martedì	dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione bambini - Tel. 909282

Mercoledì	dalle 14.30 alle 16.30
Venerdì	dalle 8.00 alle 14.00

Centro di salute mentale - Tel. 909290

Lunedì-Venerdì	dalle 7.40 alle 17.15
Sabato	dalle 7.40 alle 13.40

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19 - San Valeriano ore 18 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 19 San Valeriano ore 18 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19 San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

PICCOLA PUBBLICITÁ

AUTOFFICINA IN CODROIPO cerca apprendisti meccanici e carrozzieri volenterosi, con contratto di formazione o in lista d'attesa. Per informazioni telefonare allo **0432.907040**.

Cinquantenne con patente C cerca lavoro anche a ore. Telefonare allo 0432-907161.

Vorresti metterti in proprio? Vuoi saperne di più sulle opportunità esistenti? Offriamo un'attività senza investimenti di capitali, per chi ha un primo lavoro o un'attività in proprio. Se seriamente interessati telefonare a Daniele Maietta allo 0481-909306 per un incontro informativo.

1 MAG / 22-23 MAG / 19-20 GIU

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins Tel. 919119

Porfido
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057
SELF SERVICE TUTTE LE DOMENICHE E NOTTURNO

2 MAG / 29-30 MAG / 26-27 GIU

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

8-9 MAG / 5-6 GIU / 3-4 LUG

Distributore CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. & C. S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

15-16 MAG / 12-13 GIU / 10-11 LUG

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine

MonteShell CASARSA
CODROIPO - Via Lignano

AVVISO AI LETTORI

Si comunica che nel caso la biglietteria della stazione ferroviaria di Codroipo risultasse chiusa, per completato orario di apertura, gli eventuali viaggiatori potranno acquistare il biglietto presso l'attigua edicola dei giornali.

****

La sezione femminile della Cri di Codroipo annuncia la riapertura della sua segreteria, sita in via Piave n.5, ogni martedì mattina dalle ore 10 alle 12. Ci sarà sempre una persona a disposizione per qualsiasi informazione e qualsiasi necessità legata alle attività della Sezione Femminile. Telefonare al numero 0432-906987 oppure al 905555.

Referendum nullo: al voto il 49,6% degli italiani

Inutile valanga di Sì - il voto in Regione e nei dieci Comuni del Medio Friuli

Il referendum per abolire la quota proporzionale nel sistema elettorale non è valido. Alle urne si è recato il 49,6% degli aventi diritto, 197 mila voti meno del quorum necessario per rendere valida la consultazione. I Sì hanno stravinto con il 91,5%, contro 18,5% dei No. Ma il risultato non avrà alcun effetto. Fortissima l'astensione, specie a Napoli e in tutto il Meridione. E' stato giallo, comunque, sul quorum. Fino all'ultimo momento: il valore dei votanti oscillava tra il 50.9 delle proiezioni e il 49,7 % del Viminale. Dopo tre ore e mezza dalla chiusura dei seggi(ritardo inammissibile), dopo che i soloni della politica avevano a lungo dissertato come se il quorum dei votanti (50 % più uno) fosse stato raggiunto, registrando il trionfo del Sì, ecco la doccia fredda con il Ministero degli interni che comunicava il dato finale: alle urne era andato il 49,6% degli elettori. Comunque così è stato il voto referendario nella nostra Regione: votanti 47,7%, 91,4% Sì, 8,6% No, così ripartiti per Provincia: Gorizia - votanti 52%, Sì 89,1%,No 10,9%; Pordenone - votanti 47,5%, Sì 92,2% , No 7,8%; Trieste- votanti 47,5%, Sì 90,8 %, No 9,2%; Udine- votanti 46,9 %, Sì 91,8%, No 8,2 %. Ora riportiamo l'esito del referendum riguardante i dieci Comuni del Friuli centrale dove giunge la nostra rivista: Bertiolo- votanti 51,38 per cento, Sì 92,11%, No 7,89 %; Camino al Tagliamento- votanti 43,42 per cento, Sì 94,14%, No 5,86% Codroipo- votanti 49, 72 per cento, Sì 92,96 %,No 7,04%; Flaibano- votanti 38,23 per cento, Sì 92,19 %, No 7,81%; Lestizza- votanti 47,09 per cento, Sì 89,89%, No 10,11 %; Mereto di Tomba- votanti 48,81 per cento, Sì 89,97 % , No 10,03 % ; Rivignano- votanti 44,01 per cento, Sì 91,62 %, No 8,38% ; Sedegliano- votanti 45,97 per cento, Sì 92,18 %, No 7,82 % ; Talmassons- votanti 42,11 per cento, Sì 92,02 %, No 7, 98%; Varmo- votanti 40,19 per cento, Sì 93,03 % , No 6,97 %. Per puro dato statistico , analizzando l'esito riguardante i 10 Comuni del Medio-Friuli possiamo dire che Bertiolo ha fatto registrare la più alta percentuale di votanti, mentre il fanalino di coda risulta essere Flaibano. Data per scontata la schiacciante (anche se inutile) vittoria dei Sì, la percentuale più alta l'ha fatta registrare con il 94,14% Camino al Tagliamento mentre Lestizza con il 10, 11% detiene la percentuale più alta dei No.

Re. Cal.

Insieme per Varmo: "Ecco perchè abbiamo abbandonato l'aula consiliare"

Nel corso della seduta dell'ultimo consiglio comunale da noi richiesto per quanto riguarda la trattazione dei due punti relativi al funzionamento della locale biblioteca civica e della mancata nomina della commissione di gestione della stessa, siamo stati costretti ad abbandonare l'aula come unica forma possibile di protesta civile, morale e politica per i ripetuti, pesanti attacchi che ormai il Sindaco usa in particolare nei nostri confronti. Infatti, non avendo mai ricevuto adeguate e tempestive risposte a nostre precedenti interrogazioni o interpellanze che vertevano su argomenti importanti per la cittadinanza, non avendo potuto discutere in tempo utile la mozione sulle scelte relative alla scuola, siamo stati costretti a ricorrere all'unico strumento che ci rimaneva e cioè la convocazione straordinaria del consiglio comunale. Riteniamo, infatti, che questa sia la sede più adatta per discutere determinati temi, consentendo alla stessa maggioranza, di essere partecipe alla luce del sole , e, quindi, in forma pubblica, delle decisioni che il Sindaco adotta con la sua Giunta. Pur conoscendo la suddivisione di compiti e ruoli che le leggi 142 del 1990 e la 81 del 1993 sanciscono, resta comunque prerogativa del consiglio comunale decidere gli indirizzi generali sulle varie materie, controllando nel contempo l'attuazione degli stessi e l'operato degli amministratori, salvo la competenza di Sindaco e Giunta di deliberare in merito assumendosi le relative responsabilità. Constatiamo invece che alle nostre argomentazioni pacate, alle nostre proposte costruttive , o anche alle nostre critiche severe ma serie, anzichè rispondere con un confronto serrato si preferisce l'attacco personale con toni francamente inaccettabili. In questo modo, Sindaco e Giunta, si sottraggono a qualsiasi riscontro lasciandosi ampia facoltà di manovra. Inoltre, alle volte, secondo un'interpretazione di parte del regolamento consiliare, ci viene tolta la parola impedendoci così d'intervenire. Per non parlare poi degli orari nei quali viene convocato il consiglio comunale che certamente non favoriscono, da un lato l'espletamento del nostro mandato istituzionale e, dall'altro, la partecipazione dei cittadini. Infine, secondo una concezione "privatistica" della maggioranza che viene dal Sindaco spesso definita come "propria" e "sua", non c'è alcuna reale possibilità di confrontarsi e di dialogare con la stessa pur nella distinzione corretta dei ruoli che tali devono restare.
Un tanto per quella obiettiva esposizione dei fatti che viene spesso reclamata a parole da qualcuno o poi, concretamente, disattesa.

Il gruppo consiliare "Insieme per Varmo"
Vatri, Spagnol, Governo e Glorialanza

Le origini dei toponimi nel Codroipese *quarta parte*

BUSE DAL CUC(H) questa "buse" era una piccola depressione del terreno dove l'acqua piovana si raccoglieva spontaneamente. Si formava così uno stagno: qui si potevano far abbeverare gli animali. Lo specchio d'acqua si trovava a nord delle attuali vie Zorutti e Mazzini, occupando parte dell'area dove ora sorgono il teatro e il parco di villa Frova; restringendosi, arrivava fin quasi in piazza Dante, e l'acqua defluiva nella roggia in via Battisti.
Chiarito il significato di "buse", è difficile stabilire con certezza a chi o a cosa riferirsi per spiegare la definizione "dal cuc(h)". In friulano "cuc" ha vari significati: vuol dire innanzitutto "cuculo", l'uccello. Può essere che attorno a tale stagno d'estate si sentisse spesso l'inconfondibile canto dei cuculi, e da ciò il nome. Altra possibilità è che il proprietario della zona della "buse" o di una zona limitrofa fosse un "cuc", un tonto, un rimbambito (in friulano ad es. si dice "vieli cuc", cioè "vecchio cucco"). "Lâ cuc in cjase" invece significa, per un neo-sposo, andare ad abitare nella casa dei genitori della moglie, e per lei viceversa: forse era un uso assai comune da queste parti... "In cuc" infine vuol dire "in alto": probabilmente come per Rivolto (da "rivus" = "ruscello" e "altus" = "alto", ma in questo caso "profondo")*, si deve intendere il termine al contrario, traducendo quindi il tutto "buca di una certa profondità".
I toponimi "bûs, buse, busàte" e simili sono assai comuni in tutto il Friuli; "Cuc" o "Cucco" è invece il nome di due monti, uno in Carnia, l'altro vicino Drenchia, poco oltre il confine, in Slovenia. Certo è che nei libri che ho consultato non c'è alcun riferimento etimologico: non c'è nulla di sicuro, quindi, e qui sopra ci sono tutti i casi possibili, vale a dire i significati di "cuc" di cui parla il Pirona nel suo vocabolario. E' plausibile comunque che l'ipotesi più valida sia la prima. Una curiosità: i nostri vecchi ricordano il gracidare delle rane che proveniva dalla "buse", e certe sere d'estate era quasi insopportabile. Addirittura, più di qualcuno chiamava Codroipo "il paese delle rane".

* Esistono altre ipotesi, tuttavia, sull'origine di tale toponimo: una deriva dalla curva ad "S" che porta nel centro del paese arrivando da Codroipo ("ri-", prefisso iterativo, cioè "che ripete due volte", cui si aggiunge il "volto", la doppia curva citata prima). Un'altra possibilità è che il nome si ricolleghi al verbo "rivoltare", riferito al terreno, nel senso di "dissodare". Secondo Desinan, entrambi queste derivazioni sono piuttosto improbabili, mentre Frau (vedi pag. 102 del suo dizionario) le avvalla.

CATOCCHIE (CATOCJIS) si tratta di una grande abitazione rurale che si trova nella campagna tra Codroipo e Biauzzo, circa 700 metri dopo i casali Barazzàt, a sud-ovest rispetto al capoluogo. Il nucleo originario risale al 18° secolo, con rifacimenti nello scorso ed in questo secolo. Con i casali Belvedere, le Catocchie venivano chiamate un tempo "casali in campagna".
L'origine del nome è assai incerta; secondo Desinan, esso potrebbe derivare dal veneto "catòcio", cioè "bugigattolo, gattabuia", e quindi sarebbe un dispregiativo; a questo proposito, lo studioso cita il Pirona, dove si trova la voce "catòi", di probabile origine veneta. Sotto tale nome si legge "ripostiglio (Pozzecco?)": ciò varrebbe a dire che tale termine viene o veniva usato, forse, nella frazione di Bertiolo. Addirittura, è ipotizzabile che il nostro toponimo sia stato coniato dai Manin, paragonando l'edificio in questione alla loro villa, risalente anch'essa al 1700; inoltre, il prof. Desinan contrappone ai nomi augurali di Belvedere e Delizia proprio questo di Catocchie, ritenendolo sicuramente un dispregiativo. "mancanza di palatalizzazione iniziale ("ca" e non "cja"), tipica del friulano, sembra essere la conferma della derivazione veneta del termine.
Una seconda, affascinante, ipotesi, che porta su tutt'altra strada, è stata avanzata da pre Gilberto Pressacco, scomparso nel settembre 1997. Egli ritiene che Catocchie abbia origine dall'avverbio greco "katà", che significa "giù, sopra, a fondo, completamente"; esiste nella lingua greca, infatti, il termine "katoikía", che significa "residenza, dimora, abitazione" (esso deriva da "katà" unito al nome "oikía", cioè "casa, abitazione")*.
Anche se può sembrar strano che un casolare in mezzo alla campagna tra Biauzzo e Codroipo prenda un nome che deriva direttamente dal greco, don Pressacco ha dimostrato che l'influenza della cultura ellenica (e anche di quella ebraica) è stata in Friuli più forte di quanto comunemente si creda.
Don Vito Zoratti, infine, ritiene che Catocchie possa provenire dallo slavo "Katôk", termine slavo che significherebbe "verso il corso dell'acqua del fiume". Una qualche attinenza con il nome in questione si può forse riscontrare nel toponimo Castòia (friul. Castòje), località dalle parti di Salino, vicino a Paularo (ne parla il Pirona).

* Vedi anche le parole "katoikéo", "abito, colonizzo" (verbo); "kátoikos", "abitante"; "katòikesis", "abitazione, dimora, domicilio".

CORTINE la cortina fu costruita all'inizio del decimo secolo dell'era cristiana. Essa consisteva in un fossato colmo d'acqua profondo circa 7 metri e largo 10, di forma ellittica, con al centro la chiesa parrocchiale. La cortina era una protezione contro i numerosi possibili invasori dei secoli passati: al suo interno, oltre alla chiesa, c'era il cimitero, alcune case, e, dal 1300, un castello. Vi si accedeva mediante un ponte levatoio.
Le altre abitazioni del paese si trovavano presso quest'apparato difensivo e, ad ogni attacco nemico, la gente poteva rifugiarvici.
Il fossato attraversava la zona dell'attuale municipio, il vicolo Fossalàt (è ovvia l'origine del nome), l'inizio di largo San Francesco e la parte centrale di via Balilla; all'interno comprendeva le odierne via Santa Maria Maggiore, il vicolo Traverso e il vicolo Cortina, che ci ricorda direttamente la presenza un tempo di questo sito difensivo.
Oggigiorno ovviamente non esiste più alcuna traccia materiale dell'esistenza di tale cortina; comunque, certo è che la presenza del fossato scavato più di un millennio fa è stata rivelata dalla costruzione dei moderni edifici vicino al municipio, soprattutto di un condominio nei primi anni '70, perché furono necessarie fondamenta assai più profonde rispetto a quelle di altre costruzioni adiacenti. Inoltre, attorno alla chiesa (soprattutto in via S. Maria Maggiore) sono stati rinvenuti molti reperti di età romana e longobarda, con scavi effettuati anche negli ultimi anni.
Questo toponimo è assai comune in Friuli, considerando l'alto numero di cortine costruite a difesa dei paesi ricorrentemente vittime di assalti: ad esempio, a Flambro troviamo una via Cortina, a Sedegliano via della Cortina, a Pantianicco piazza Cortina.

Alessio Potocco

I cartelli del Supermercato dimenticano l'ortografia

Rubrica a cura della Dr.ssa Milena Arcuri Rossi

Passando da un supermercato alcuni mesi or sono mi è capitato di intravvedere un cartello che, con scrittura tronfia, in quanto rimarcante l'eccezionalità, così riportava: "coscie in offerta speciale". Gradendo l'offerta, in quanto vantaggiosa, non mi è parsa, invece, affatto gradevole la scritta inaccettabile "coscie".

V'è una regola ortografica da tenere a mente per attenersi alle corrette strutture della nostra lingua e per non considerare chi legge ignorante.

La superficialità e l'approssimazione sono segnali inevitabili di scarso rispetto. Perciò bisognerebbe conoscere la regola ortografica che suggerisce: i nomi in "ia" al singolare, es.coscia, fascia, volgono al plurale in "sce": coscia=cosce, fascia=fasce, in quanto il gruppo "sce" va sempre senza "i", tranne: scienza, coscienza e derivati (scienziato-coscienzioso) e usciere.

I nomi terminanti in "cia-gia" volgono al plurale in "ce-ge" senza la "i" del singolare, se la "c" e la "g" sono precedute da consonante o sono raddoppiate: frangia=frange, doccia=docce, spiaggia=spiagge.

I nomi in "cia-gia" sono resi al plurale in "cie-gie", se la "c" e la "g" sono precedute da vocale: valigia=valigie, socia=socie, acacia=acacie - Per lo stesso motivo scriveremo "camicie".

Tuttavia capita di vedere scritto "provincie" al posto del più corretto "province"... Sottolineo , inoltre, che in presenza del suffisso "ione" non si raddoppia la "z" nè la "g": interpretazione, provvigione. Da ultimo, davanti alla "b" e alla "p" si appone sempre la "m": bambola, campana.

Altra scorrettezza spesso commessa dalla stampa è collocare "l' " con apostrofo e poi andare a capo.

Nonostante l'innegabile utilità , "i computer" con le loro inaccettabili grafie stanno sbaragliando la correttezza linguistica.

Quindi, oltre ad avere, ormai, un posto riservato e immancabile nella nostra considerazione. In cambio ci regalano quel torpore mentale in cui si può scivolare. Si può anche arrògere (aggiungere) alla nostra attività, come ausilio, ma non in sostituzione dell'impareggiabile mente umana. A proposito di torpore voglio svelare perchè si dice "dormire della grossa". E' scientificamente provato che il baco da seta abbia diversi stadi di sonno, la "grossa" è lo stadio più profondo. Anche la medicina sottolinea che si aiuta la mente a non invecchiare se la si fa lavorare con la lettura, l'impegno, l'esercizio mnemonico.

Anche la televisione ha, a questo riguardo, le sue colpe...

Ultimo oggetto di polemica costituisce, questa volta, l'uso e l'abuso dei termini "attimino" e "secondino".

Attendere un attimino, aspettare un secondino, sono delle formule che vorrebbero presuntuosamente ridurre già un tempo brevissimo; l'attimo è talmente fuggente che non può essere rimarcato con diminutivo e quindi, non frazionabile; aspettare un secondino è l'attendere una guardia carceraria.

E, soprattutto, non dovremmo prendere esempio da alcuni personaggi televisivi che ci esortano ad attendere "un altro quarto d'orina" Chissà se questa conduttrice , anche laureata, si è resa conto di ciò che ci ha offerto...

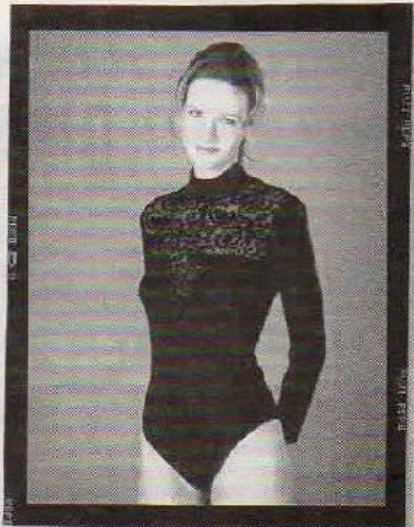
D'Annunzio diceva: "Sacro il poeta, divina la parola".

Non storpiamo la conversazione, trasformandola da cavallo di razza in un testardo somaro.

... Se entri nel castello del parlato ne sarai di sicuro compiaciuto di aver, in breve tempo, tanto conosciuto..."

Parola di linguista.

D.Milena Arcuri Rossi

(Le curiosità linguistiche e le rime sono tratte dal mio ultimo libro "Raccontando, Raccontando...")

Il diritto d'uso sugli spazi condominiali di parcheggio

Rubrica a cura della dott.ssa Letizia Bravin

Se avete intenzione di acquistare un appartamento in un edificio condominiale di nuova costruzione, all'atto della sottoscrizione del contratto di compravendita, fate bene attenzione all'eventuale clausola relativa al posto macchina pertinente all'immobile che volete acquistare.
La legge, in materia di posti auto, prevede che "nelle nuove costruzioni debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore a un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione. E' stato inoltre stabilito, con la legge "Tognoli" del 1989 che "il parcheggio pertinente alla singola unità immobiliare non può essere ceduto separatamente alla stessa, pena la nullità della relativa clausola contrattuale".
Quest'ultima norma ha fatto non poco discutere, ma alla fine l'orientamento dei giudici è stato quello di riconoscere, a favore degli acquirenti, un vincolo di destinazione tra l'unità immobiliare e la relativa area di parcheggio, con la conseguenza che, in concreto, l'eventuale clausola contrattuale che riservasse al venditore dei singoli appartamenti la piena proprietà o il godimento dei posti auto pertinenti, sarebbe nulla, quindi priva di ogni efficacia.
Tale clausola, infatti, non assicurando all'acquirente dell'immobile anche il godimento dell'area di parcheggio, sarebbe sostituita, di diritto, da quella che invece riconosce in favore del condomino un diritto reale d'uso (ma non di proprietà) su quello spazio. Si verificherebbe, quindi, un'automatica integrazione del contratto di acquisto che verrebbe a comprendere oltreché il singolo appartamento anche lo spazio di parcheggio. Contestualmente, però, dovrebbe essere riconosciuto al venditore il diritto ad un'integrazione del prezzo, in misura determinabile dalle parti o dal giudice.
Alla luce, quindi, di tale disciplina, si possono concretamente verificare le seguenti situazioni .

A) Unitamente all'appartamento viene venduto anche il relativo posto macchina.
Il condomino, verso pagamento di un determinato corrispettivo, acquista definitivamente il diritto di proprietà sul posto auto. Tale ipotesi è del tutto regolare, quindi, nessun problema.

B) Viene venduto solo l'appartamento perché il venditore, con apposita clausola contrattuale, si riserva la proprietà ed il godimento del posto macchina.
In questo caso il compratore, se interessato al posto macchina, potrà (anche nel caso in cui abbia già sottoscritto il contratto di compravendita) far dichiarare dal giudice la nullità della suddetta clausola vedendosi così riconosciuto un diritto reale d'uso sul parcheggio (ma, è opportuno ribadirlo, non di proprietà), verso pagamento, una tantum, di un corrispettivo ulteriore.
La proprietà del parcheggio resterà quindi al venditore che, pur potendo, per ipotesi, vendere lo stesso ad un soggetto terzo, dovrà sempre garantire all'acquirente dell'appartamento il diritto d'uso su quel parcheggio.

C) Il venditore si riserva la proprietà del posto macchina, mettendolo a disposizione del condomino solo verso pagamento di un canone periodico.
Anche di fronte a tale condizione, il condomino interessato all'uso permanente del parcheggio, potrà tutelarsi facendo dichiarare la nullità della clausola e la sua automatica sostituzione con quella che gli attribuisce un vero e proprio diritto d'uso sul posto auto, verso, naturalmente, il pagamento di un prezzo aggiuntivo.

Come si può notare dagli esempi pratici di cui sopra, il vincolo di destinazione esistente tra le singole unità abitative condominiali ed i relativi posti auto, rappresenta, nelle trattative contrattuali tra venditore e compratore, un punto di forza a tutto vantaggio dell'acquirente, il quale potrà scegliere se acquistare la proprietà o semplicemente il diritto reale d'uso sul posto auto, con la certezza, in entrambi i casi, di poter utilizzare tale spazio in via esclusiva e per tutto il tempo che vorrà.
Nessuna limitazione o clausola di riserva può essere invece imposta dal venditore.

Letizia Bravin

Maggio: "Le meraviglie della terra madre"

L'uomo, in quel tempo, era uscito per la caccia. La selvaggina avrebbe procurato un'abbondante e sostanziosa alimentazione alla famiglia.

La donna era in casa (grotta, capanna...) ad allevare bambini. Ogni tanto tagliava erbe e le metteva in bocca, controllando di volta in volta gli effetti: questa è una radice buona, questa è una foglia nutriente, questo è un seme che rilassa e di volta in volta scopriva che ogni erba aveva un suo effetto del tutto particolare. Un'erba era diuretica, un'erba purgava, un'erba dava benessere, un'erba addirittura facilitava la circolazione del sangue, un'erba cicatrizzava le ferite, un'erba faceva male, un'erba o un fungo faceva morire. Poco alla volta scoprì che alcune erbe bollite avevano una nuova e diversa efficacia, altre erbe essiccate davano aromi e sapori nuovi e differenti al cibo, altre erbe mescolate a quelle già conosciute producevano nuovi effetti, altre erbe potevano semplicemente essere mangiate crude.

Ma tutto questo perchè? Già, perchè? La donna dell'uomo cacciatore non lo sapeva, ne l'uomo cacciatore d'altra parte sapeva spiegarsi come mai un certo frutto avesse proprietà così diverse rispetto ai mille altri frutti che le piante davano e come mai alcuni frutti, o.alcune foglie, o alcuni fusti, o alcune radici potessero essere commestibili ed altre no. Non è una meraviglia primordiale questa, poiché lo stupore primordiale era l'altro: come mai le erbe. che sembravano morte, rispuntavano in primavera? E l'altra ancor più misteriosa sorpresa: che cosa succedeva all'interno del proprio corpo di donna e di uomo, all'inizio della primavera, se è vero che con l'allungarsi della presenza del sole sul cielo si avevano nuove sensazioni, si risvegliavano nuovi sentimenti, si cercavano con maggior piacere gli incontri amorosi e sessuali?

E lo sbigottimento era un altro ancora. Come mai tutto ciò riaccadeva puntualmente, di anno in anno, da centinaia di anni, così come avevano anche raccontato gli avi?

All'intelligenza dell'uomo primitivo sfuggiva tutto questo e per lui tutto ciò era arcano, misterioso ed anche ambiguo. Non potendo nè spiegare niente, nè intuire granché certamente si era alla presenza di forze inesplicabili ed enigmatiche. La terra, l'erba, il proprio corpo, le piante erano pervase di una virtù, di una facoltà, di poteri straordinari ed eccezionali che certamente erano altrove, in alto, nell'infinito, in un mondo senza tempo, eterno. Ma questi nuovi impulsi e sollecitazioni che rinverdivano la terra, rigeneravano terreni coltivati, i prati e la campagna e ricreavano una nuova vitalità anche agli uomini, dove stavano, da dove venivano e soprattutto chi era in grado di avere una tale sovrabbondanza di impeto creativo?

E l'uomo primitivo tentò e trovò una sua spiegazione. Era la Terra Madre che possedeva l'energia in grado di rivitalizzare il cosmo. La Grande Dea feconda e fertile donava alla terra, alla foresta, all'uomo strani impulsi, inusitata vigoria, insoliti impeti vitali. Ma questa Grande Dea poteva operare le meraviglie da sola o non era forse necessaria anche la collaborazione dell'uomo affinchè il creato tutto si risvegliasse nel suo immenso splendore?

E l'uomo primitivo scoprì che c'erano in lui virtualità e potenzialità tali per cui l'opera della Terra Madre poteva essere aiutata,, ad esplicarsi in tutte le sue generose ed immense possibilità. L'aveva scoperto a sue spese: molto spesso la Grande Madre tardava a risvegliarsi, o, appena risvegliata, subiva la brutale violenza del gelo che distruggeva la sua fecondità e fertilità o subiva l'oscuro influsso di forze avversarie sotterranee che desertificavano, talvolta, i prati ed i campi. Bisogna aiutare in qualche modo il cosmo intero ad essere di nuovo fecondo e fertile ed a ripetete il ciclo ed il ritmo dell'eterno rivivere. Alcuni riti che l'uomo primitivo compiva per favorire la rigenerazione venivano fatti nel mese di maggio. L'anno scorso ne abbiamo visti diversi, quest'anno ci soffermiamo un attimo sulle feste che venivano compiute nel mese di maggio in Carinzia o in Baviera, in terre a noi vicine insomma. In Baviera il maggio (il nostro mai) non possiede soltanto la figura dell'albero, della pertica, ma anche della persona umana che durante la festa incarna la forza della vegetazione. In Baviera si portano in processione l'albero ed un giovane mascherato di paglia. Tutto il giorno poi si balla attorno all'albero piantato in piazza. In Carinzia si guarnisce una pianta e contemporaneamente si ricopre di rami verdi un giovane. Durante la festa gruppi di giovani con rami e fiori raccolgono regali e doni in tutte le case (uova, dolci, frutta secca).

Chi rifiuta viene minacciato: o avrà un cattivo raccolto, o il frutteto non fiorirà, o il vigneto non produrrà. Il gruppo, in qualità di messaggero della vegetazione, rivendica il diritto di insolentire gli avari: da una parte perchè l'avarizia nuoce alla collettività, d'altra parte perchè il gruppo sente di compiere un atto cerimoniale che interessa la collettività, una funzione che ha il diritto ad una ricompensa.

Il gruppo, in una parola, per primo, vede la primavera. la conduce al villaggio, la mostra alla collettività e la stimola ad essere generosa nel donare quella sostanza vitale che poi si tradurrà in cibo, mediante magiche cerimonie, balli e canti rituali. Oggi noi godiamo del mese di maggio con altri modi, ma chi di noi non sente il fascino della scampagnata, di stare cioè vicino, accanto ai fiori profumati, agli aromi delle erbe, ai profumi del bosco?

E se prestassimo maggiore attenzione al Primo Maggio, non sapremmo forse coglierne altri significati?

Abbiamo partecipato a cortei con le bandiere per la festa del lavoro. Le televisioni ci mostrano piazze piene di operai in festa. La mentalità moderna ci dice che il Primo Maggio è la festa del lavoro, della libertà. Ma non conserva, almeno in parte, il mito della rigenerazione e dell'accrescimento del benessere collettivo, mito che era comune a tutti gli uomini cacciatori e a tutte le donne che allevavano bambini nelle grotte e nelle capanne?

Guido Sut

La dalia

E' verso la fine del '700 che venne coniato il nome di Dahlia, in onore di un botanico, allievo del grande maestro Linneo, Andreas Dahl. La Dahlia, è un genere che ha un sinonimo molto conosciuto, almeno nel secolo scorso, Georgina, ancora in uso in Germania. Anche in questa occasione l'introduzione del nome Georgina variabilis fu opera di un botanico inglese che volle dedicare il sinonimo di Dahlia al botanico russo Georgi.

La grande variabilità dei colori e delle forme dei fiori della dalia indusse i botanici a definire la specie come variabilis. Lasciate la semina alle produzioni su larga scala o ai ricercatori di nuove varietà. Per essere sicuri di avere piante uguali alle piante madri, moltiplicatela più semplicemente e rapidamente per talea o per suddivisione dei vecchi tuberi.

Le talee, che asporterete solamente da piante sane e rigogliose, devono essere sistemate in serra o in cassone, da febbraio in poi.

I tuberi vanno interrati in terriccio sciolto, umifero e torboso e i germogli (8cm) si recidono e vi daranno le talee erbacee. Queste si trattano con speciali ormoni e si interrano in cassettine (mantenute a 18°C); dopo 15-20 giorni si svilupperanno le radici. Sistemate le talee radicate in singoli vasetti, per irrobustirle; le metterete a dimora a maggio, col tempo già caldo. Ancora più semplice è il metodo che vi consigliamo e che consiste nel dividere i vecchi tuberi, prima di rimetterli a dimora, all'inizio della primavera. Cercate di fare in modo che ogni porzione di tubero abbia almeno un occhio, da cui si svilupperà la nuova pianta. Tenete presente che nelle regioni a inverni molto miti le radici tuberizzate si possono lasciare nel terreno anche nei mesi invernali.

Terriccio-annaffiatura-concimazione

Le dalie crescono rigogliose in qualsiasi terreno da giardino ben drenato, e arricchito, purchè in precedenza l'abbiate nutrito con letame o composta, torba e, al momento di mettterle a dimora, anche con farina di ossa (30gr/m).

Annaffiate regolarmente ma senza eccedere, abbondando solo nelle calde giornate estive; ricordatevi di sostenere le piante più alte, di togliere i boccioli secondari e di eliminare i fiori appassiti. Concimate ogni 15-20 giorni nei mesi della fioritura.

Le specie e le varietà

Le numerosissime varietà coltivate si possono raggruppare variamente a seconda della taglia, alta, media o nana, della forma e del colore dei fiori, che possono risultare semplici, semidoppi o doppi e di grandezza molto variabile.

Ai fini pratici si usa distinguere le seguenti razze di dalie, classificandole secondo la loro forma: dalie decorative a grandi fiori, comprendono le varietà più vigorose a capolini molto grandi e sempre doppi, composti esclusivamente di fiori radiali larghi o leggermente arrotolati; dalie a fiori di peonia, hanno i capolini assai grandi, di circa 10 cm. di diametro, con due o più file di fiori radiali, mentre verso il centro i fiori sono accartocciati in modo che si può intravedere il disco centrale come nelle dalie a fiori semplici; dalie a fiori globosi doppi e assai grandi, sferici e globosi, ma appiattiti all'apice; i fiori sono tutti radiali e risultano arrotolati così da assumere una tipica forma a corno; per quanto attraenti, queste dalie sono attualmente ben poco diffuse nelle coltivazioni; dalie pompon, sono simili a quelle precedenti ma hanno i capolini molto più piccoli, di 5 cm. di diametro, al massimo; dalie cactus, hanno i capolini doppi e molto grandi con i fiori radiali stretti e arrotolati verso l'esterno; si coltivano diverse varietà di grande effetto per i colori vivaci varianti dal giallo al rosso e dal rosa al violaceo in diverse sfumature; dalie a fiore di anemone, hanno i capolini con fiori radiali all'esterno mentre all'interno sono tubolosi; dalie a colletto, hanno una corona centrale con fiori tubolosi diversi da quelli esterni; dalie a fiori semplici, hanno capolini piuttosto piccoli e semplici.

Una vacanza in regalo non si scorda mai

(Multiproprietari cercansi)

In molte case del Medio Friuli e dintorni qualche tempo fa squillava il telefono. Una voce femminile, cortese e ben addestrata, comunicava che " Lei è stato sorteggiato ed ha vinto un soggiorno di una settimana per 4 persone, da effettuarsi entro l'anno, in località turistiche italiane ed estere. La aspettiamo all'Hotel Al Posta di Casarsa (per la zona di Codroipo) o a Latisana (per Rivignano) per la spiegazione dei dettagli."

" Vendete qualcosa?" è stata la classica domanda dell'ignaro utente. "No, assolutamente. Non vendiamo nulla. Stiamo per aprire una nuova agenzia viaggi e questa è la nostra forma di pubblicità" la risposta dell'addetta al telemarketing. L'opportunità di una vincita deve aver stuzzicato l'appetito vacanziero di molti "vincitori" dato che numerosi si sono recati sul luogo e negli orari indicati, di sabato e domenica. Dopo l'accoglienza oltremodo cortese, ecco la mezz'ora dedicata al singolo vincitore o, meglio, alla coppia. Subito è emerso che ad offrire il soggiorno è l'associazione Start Club di Pescara e House Costruzioni, il cui statuto è chiarito da un depliant in distribuzione. Le condizioni per usufruire del soggiorno gratuito sono subito spiegate: è necessario diventare soci del club dei vacanzieri (versando una quota di L. 32 mila, minimo due persone adulte) per poi caricarsi i costi di viaggio andata e ritorno, diritti di prenotazione delle strutture, forfait consumi, ove richiesti, all'atto della conferma della prenotazione, per le località estere. Per quelle italiane anche la pulizia infrasettimanale e finale, biancheria, per circa 150 mila a settimana per persona. Sistemazione in appartamenti con prenotazione almeno 30-45 giorni prima della partenza, previo verifica della disponibilità della struttura ospite da parte della Start Club.

Sul depliant è scritto a caratteri cubitali che la Start Club non finalizza o promuove vendite o acquisti di qualsiasi natura merceologica.

Ai molti "vincitori" invece, è stato proposto chiaramente l'acquisto di appartamenti in multiproprietà, moderni "specchi per le allodole" che sostituiscono altri generi merceologici ormai sorpassati. Palese l'invito a firmare subito il contratto d'acquisto a condizioni vantaggiose (circa 15 milioni come offerta promozionale), di un appartamento, alle Canarie con Tenerife località più gettonata. In sede di colloquio, a qualche "vincitore" è accaduto di assistere a dialoghi tra addetti alla vendita del tipo: " C'è l'avvocato che chiede di pagare con Assegni! Accettiamo? Naturalmente!" Appariva chiaro che nessuna Agenzia Viaggi stesse per aprire i battenti né che la Dea Fortuna avesse davvero regalato una vacanza!

P.G.

I diversi da noi

Nei tre numeri precedenti del Ponte ho presentato il problema degli anziani non autosufficienti e non accolti in istituti.
Le loro necessità, piccole o meno piccole, affrontate dai familiari quando lo possono e/o dall'Amministrazione comunale che, comunque, non può soddisfarle tutte né compiutamente, dovranno essere oggetto di indagine e di risoluzione, soprattutto mediante l'apporto di volontari, da parte degli enti e associazioni esistenti sul territorio.
L'A.I.F.A. intende affrontare il problema, richiamare su esso l'attenzione dell'opinione pubblica, chiedendo anche la collaborazione dell'opinione pubblica, chiedendo anche la collaborazione per esso di enti e associazioni. Speriamo che così, adagio, adagio emerga un'azione concreta di risoluzione del problema.

Contrapponendo la dizione "noi" e "i diversi da noi" intendo fare una distinzione, sia pur grossolana, fra chi conduce una vita normale, da "tran, tran" anche se banale e chi ha dei problemi e presenta situazioni che creano fastidio, insofferenza, talvolta rancori e odio verso costoro che ci rendono la vita meno comoda e che, pensiamo talvolta, vogliano toglierci il benessere di cui godiamo. Chi sono questi diversi? Tento di elencarli: i drogati, gli psicopatici e i malati di mente, gli stranieri, specie gli extracomunitari, i profughi (categoria di persone che sarà sempre più numerosa), coloro che per indole o per altri motivi portano solo che seccature. I popoli poveri, quelli abituati al sacrificio, esercitano la solidarietà e lo spirito di accoglienza in generale molto più di quanto non facciano i popoli ricchi. Noi friulani (e lo stesso si può dire per molti altri italiani) dovremmo pensare a quando eravamo poveri, eravamo profughi, ed eravamo stranieri nelle nazioni dove emigravamo. Allora nei nostri paesi esisteva la solidarietà e la fratellanza. Ora siamo diventati ricchi e più egoisti. Dal prossimo numero de " Il Ponte" affronteremo i rapporti con questi " diversi" , le complicazioni sociali che ne derivano ed i modi per affrontarle senza tensioni che potrebbero sfociare in violenze.

P. T.

Marco Zuzzi, il Pinocchio del Napa

Questa volta poniamo sotto la lente Marco Zuzzi. Egli è nato a Milano il 29 giugno del 1961 e vive dal 1966 a Codroipo in viale Duodo 18/7. E' sposato con Chiara Furlanis. Professionalmente è impegnato come artigiano nella realizzazione di coppe e trofei per premiazioni sportive d'ogni tipo. Si occupa pure di segnaletica direzionale e d'arredi sacri. Sportivo di razza, è stato uno dei fondatori del Codroipo Sci club, ha partecipato a due Giri d'Italia a vela come membro dell'equipaggio dell'imbarcazione Friuli per l'Asso Vela di Percoto. Anche attualmente compie regate per l' A.V.P. su monotipi J 24. Ha costituito nel 1986 il Gruppo N.A.P.A., formato da amici che si sono uniti quasi per scherzo, si sono dati uno Statuto stravagante e misterioso, come il senso del nome dell'associazione che non viene divulgato, anche se molti sono stati coloro che hanno tentato inutilmente di decifrarlo, con sede al Bar Friuli di Nicola Tonizzo. Ultima iniziativa del gruppo è stato l'allestimento del chiosco , la vigilia di Pasqua , davanti al palazzo municipale di Codroipo.

-Presidente del Napa, di che cosa si è trattato?

"Abbiamo allestito il chiosco, come ormai accade da circa un decennio, per consentire ai Codroipesi e non, di ritrovarsi nel cuore della città per lo scambio degli auguri pasquali e per contribuire ad iniziative a scopo benefico."

-Come viene predisposto e organizzato questo chiosco?

"Un mese prima ci attiviamo per procurarci bevande e specialità gastronomiche nostrane(donate da ditte e privati cittadini che pubblicamente ringrazio) e nel contempo decidiamo a chi devolvere le eventuali offerte raccolte. Il Venerdì santo sera carichiamo la struttura collocata nel molino di Bosa e tutto l'occorrente su un camion messo a disposizione da Fiorello Pizzale. La mattina del Sabato santo alle 6.30 procediamo ad assemblare per un paio d'ore il chiosco, rifornendolo di cibarie e bevande e poi attendiamo il flusso del pubblico."

-Quindi cos'accade?

"Verso le 9.30 quando cominciano a giungere le prime persone i nostri addetti iniziano la distribuzione delle specialità gastronomiche come salame, cotechino, formaggio, uova , frittate varie assieme naturalmente alle bevande: vino bianco e rosso e acqua minerale. Tutto questo viene fornito in forma completamente gratuita."

-E il "Pinocchio" cosa ci sta a fare?

Il Pinocchio è il simbolo del gruppo poichè ciascuno degli associati/e assume il nome di un personaggio dell'omonima fiaba di Collodi. Difatti,io in qualità di presidente sono Pinocchio. In questo caso la presenza di un grande "Pinocchio" che fa da salvadanaio, collocato di fronte al chiosco, invita i presenti a scucire un contributo volontario . La somma raccolta sarà poi interamente devoluta in beneficienza."

-In quest'occasione , a chi avete destinato la raccolta?

"Il sabato santo di quest'anno abbiamo raccolto complessivamente 3 milioni che abbiamo destinato all'Associazione "La Pannocchia" che ha in animo di creare con il progetto "Dopo di noi-Una finestra sul futuro"" una struttura da destinare ai disabili che rimangono privi dei loro genitori.".

-Il Napa, quali altre iniziative promuove nel corso dell'anno?

"Organizziamo per soci e simpatizzanti una maxi-grigliata estiva a Turrida nei pressi del greto del Tagliamento e la cena di Natale. Gli eventuali proventi di queste iniziative vengono sempre distribuiti in beneficienza."

-Qual è lo spirito, le motivazioni di fondo che animano il vostro gruppo?

"E' principalmente sorto per creare amicizia, allegria, spirito gogliardico, aggregazione tra noi e possibilmente diffonderli e propagandarli, producendo qualcosa di utile per gli altri e divertente per noi".

Renzo Calligaris

Medie Bertiolo: indignazione nei confronti del Sindaco

Le scrivo anche a nome dei Colleghi, docenti presso la Scuola Media Statale di Bertiolo. Alla lettura dell'articolo - Accorpamenti, chiudono le Scuole Medie - apparso sul mensile Il Ponte, pag. 38 (anno XXVI n. 2; marzo 1999), siamo rimasti allibiti; un attimo increduli; per giorni sdegnati per i giudizi espressi sulla "qualità dell'insegnamento", per le inesattezza riguardanti la situazione di Bertiolo, per il messaggio dato, piuttosto ambiguo.
Il Sig. D.Paroni, responsabile dell'articolo, riporta tra virgolette, attribuendole quindi a Lei, parole estremamente offensive e lesive per la nostra dignità, professionale. La qualità, dell'insegnamento espletato dai docenti di Bertiolo, quasi tutti con cattedra in loco, da moltissimi anni, dovrebbe essere oggetto di valutazione da parte degli organi preposti per competenza.
Possiamo, però, indicare alcuni fatti che possono essere assunti, quanto meno, come notizia della positività dalla nostra presenza nella Scuola media di Bertiolo: 1) I risultati conseguiti dai nostri allievi, che hanno proseguito il curriculum degli studi, non solamente a Codroipo, ma anche nei licei di Udine; 2) la ricerca-statistica sui risultati conseguiti nel primo anno delle superiori- nel Distretto Scolastico di Codroipo, risalente a tre anni or sono, riportava i nostri allievi ai primi posti; 3) la stima affettuosa e duratura da parte dei genitori, che, nella stragrande maggioranza, ci hanno aiutato nel lavoro corrispondendo responsabilmente ad alcune nostre richieste. Sarebbe sufficiente richiamare all'attenzione la loro partecipazione attiva alla Associazione "Amici per la Scuola di Bertiolo" che Lei ben conosce. Gli aggettivi "affettuosa e duratura" non sono usati a caso, giacchè non raramente i genitori e gli alunni ci hanno dimostrato corresponsione ben oltre il triennio. 4) Le visite-saluto dei nostri ex allievi che continuano ad avere in noi un punto di riferimento; 5) l'accettazione da parte Sua di entrare in alcune classi come esperto in Educazione Civica. Se la qualità dell'insegnamento non fosse stata adeguatamente stimabile, per coerenza, Lei non avrebbe ripetuto l'esperienza; non avrebbe entusiasmato gli allievi, non avrebbe preparato un Consiglio Comunale per chiarire l'operatività del Sindaco e del Consiglio; non sarebbe stato presente attivamente a tutte le nostre iniziative con espressioni di incorraggiamento e di stima del nostro operato.
Auspichiamo che il testo, riportato su Il Ponte, non sia attribuibile esclusivamente al Suo pensiero, in considerazione del Suo costante comportamento a favore del Corpo Docente della Scuola Media di Bertiolo, per cui si rende indubbiamente e improrogabilmente necessario un Suo chiarimento sulla stessa rivista o altra stampa. Pensiamo che L'Etica Giornalistica preveda per il Direttore Responsabile e per chi ha sottoscritto l'articolo l'obbligo di un maggior approfondimento e non una sintesi ambigua, soprattutto quando si dà una valutazione al gruppo degli operatori della Scuola Media. Costoro, al di là della competenza didattica della propria disciplina, hanno la Responsabilità della Crescita Umana e Civica degli Allievi. E' ovvio ed evidente che l'articolo, nel testo attuale, abbia creato disorientamento nella comunità di Bertiolo, recando pregiudizio alla concezione istituzionale dell'insegnamento. Riprendendo, facciamo osservare alcune note per chiarire la Verità; i Docenti di Bertiolo sono quasi tutti Docenti-Cattedra in questa sede fatta eccezione per Religione ed Educazione Musicale.
Riteniamo che questa precisazione sia indubbiamente del tutto superflua, per non dire offensiva, nei confronti dei Colleghi. I validi professionisti, quali essi sono, non cambiano capacità, preparazione, esperienza, didattica con 'il variare della latitudine: non è la sede a fare il docente, bensì il docente a fare la scuola, ovunque vada, mai per frazione di tempo o di luogo. I Genitori e gli Amministratori dovrebbero non avere dubbi, avendola sperimentata, sulla nostra "funzionalità didattica" mai e poi mai ridotta e svilita ad una "toccata e fuga" come potrebbero suggerire le Sue parole nell'articolo del sig. D.Paroni. La Verità e, che gli accorpamenti delle scuole rispondono al ridimensionamento scolastico voluto dal Ministero della Pubblica Istruzione, nel quale si è inserita la scelta economicoamministrativa fatta dal Consiglio Comunale. Ultime rispettose osservazioni, sig. Sindaco. Concordiamo con Lei, quando dice che "è traumatico" perdere una struttura da tempo sul territorio. La scuola, per una piccola comunità è un punto di riferimento sociale, culturale, amicale, luogo di coesione, crescita e controllo discreto, con valenza ben diversa da "una comoda abitudine" e ben più pregna di significato. La scuola però "sulla porta di casa" è il cuore della comunità presente e futura che, indubbiamente, batterà in modo diverso con l'esperienze extracomunali! Ammettiamo che non si debba essere dei localisti, ma riteniamo, altresì, che la realtà che deve essere conosciuta dalla e nella adolescenza abbia bisogno di alcune radici proprie: e, una scelta di priorità nelle spese, so-

prattutto in relazione alla qualita, di vita e dei valori. Non intendiamo minimamente interferire nè dare giudizi, che non ci competono, sulle scelte economico-amministrative del Consiglio Comunale, ma, per tenerci ben lontani dalle "Non Verità" considereremmo più trasparente, leale ed etico, non cammuffare quelle scelte, forse sofferte, svilendo il ruolo della Scuola a Bertiolo e ancor meno giudicando in modo lesivo la professionalità dei Docenti.

Con Osservanza le docenti

Il Preside indignato con il sindaco per alcune dichiarazioni sulla scuola media di Bertiolo. Riportiamo fedelmente la lettera che il professor Saverio Guerra gli ha inviato e ci ha fatto pervenire per conoscenza.

In merito all'articolo apparso a pag.38 del n.2, anno XXVI ,del 2.3.1999, de "Il Ponte", fermo restando che quanto citato tra virgolette riporti testualmente le sue dichiarazioni e non si tratti, invece, d'interpretazioni distorte del Suo reale pensiero(in merito, attendo una risposta), mi permetto di esprimere la mia personale indignazione e vibrante protesta per il tenore dell'articolo in questione e soprattutto per le motivazioni che-secondo Lei- avrebbero supportato la decisione di codesta Amministrazione comunale di accorpare la sezione staccata della scuola media di Bertiolo alla sede di Codroipo già dal prossimo anno scolastico. E' scritto, infatti, testualmente, in detto articolo"... con freddezza dobbiamo vedere quella che è la qualità del servizio.Va detto che qui (leggi: Bertiolo) generalmente venivano (leggi: gli insegnanti) a completare l'orario d'insegnamento".
E più avanti"... ma i genitori come del resto gli stessi amministratori devono guardare alla funzionalità della didattica". Detto così, sembra che la qualità del servizio e la funzionalità della didattica nella scuola media di Bertiolo sia di basso profilo e che ciò sia dovuto al fatto che i docenti non risultano titolari di cattedra ma solo in completamento d'orario. Nulla di più falso. Intanto va precisato che le motivazioni della chiusura della scuola media di Bertiolo sono ben altre. Inoltre, se è vero che su 21 docenti, 5 risultano in completamento d'orario, è altrettanto vero e lapalissiano che la qualità del servizio non si misura certo dal numero di ore che un insegnante svolge in una sede scolastica bensì dal rapporto di fiducia e di rispetto che crea con i propri alunni, con le loro famiglie e con i propri colleghi, dall'aggiornamento continuo, insomma- per non dilungarmi- dalla sua serietà e preparazione professionale. Doti, queste, che-in qualità di addetto ai lavori- ho sempre riscontrato nei docenti di Bertiolo e che, fino a prova contraria, sono confermate dai risultati positivi che gli alunni di questa scuola ottengono quando frequentano gli Istituti Superiori. Pertanto, nel ribadire la mia indignazione e viva protesta, invito l a S.V. , per correttezza, a correggere e/o smentire quanto affermato e prego il direttore de "Il Ponte", che mi legge per conoscenza, di pubblicare nel prossimo numero del periodico questa mia, insieme alla smentita del sindaco. Distinti saluti

Il preside prof. Saverio Guerra

A Biauzzo la "Primavera rossoblu"... Diritto al divertimento

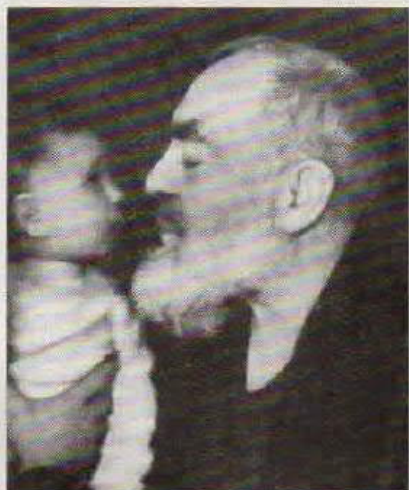
Proprio così, il divertimento giocando a calcio a Biauzzo è un diritto. E da maggio non lo sarà solo per i tesserati della Polisportiva di Biauzzo ma anche per gli oltre 400 ragazzi impegnati nei vari tornei sul campo locale. L'Unione Polisportiva di Biauzzo che da sempre "lavora" per i ragazzi, con questa manifestazione calcistica intende far mettere a tutte le squadre in secondo piano l'esasperata voglia di primeggiare, vincere a tutti i costi. L'obiettivo invece è riscoprire la gioia della sportività, di giocare tutti insieme senza parlare troppo di numeri e classifiche. La manifestazione avrà luogo sul campo sportivo di Biauzzo nei prossimi mesi di Maggio e Giugno nelle giornate e negli orari che verranno specificati nell'apposito programma riportato nella pagina qui di fianco. Quest'anno i tornei saranno dedicati a Giuseppe D'Andreis, Enzo Scaini e Renato Mazzorini, sportivi scomparsi prematuramente che oltre ad aver indossato le casacche rossoblu del Biauzzo hanno saputo dare un loro significato alle parole sport ed amicizia. Si contenderanno la palla 28 squadre suddivise nelle categorie: pulcini, esordienti e giovanissimi; sono previsti anche dei "concentramenti" di prepulcini, con la partecipazione complessiva, come si diceva, di oltre 400 mini atleti. Le partite saranno "condite" dai profumi della cucina e del chiosco dove soci e amici dell'Unione Polisportiva Biauzzo potranno bere e mangiare a volontà. La manifestazione "Primavera Rossoblu" ha trovato nelle amministrazioni comunali di Codroipo, Varmo e Camino al Tagliamento un favorevole "appoggio". Tutti sono invitati

Una statua di Padre Pio nel Distretto sanitario

Domenica due maggio '99 è ormai alle porte. In quel giorno sarà beatificato dal papa Giovanni Paolo II padre Pio da Pietrelcina. Per quella data saranno ultimati a Codroipo anche i lavori per la posa della statua in bronzo del Beato vicino alla chiesetta "Rosa Mistica" degli Istituti assistenziali dell'Ass 4 Medio-Friuli. In quel luogo sempre il due maggio '99 alle ore 15 verrà celebrata una Santa Messa, cui seguirà la benedizione della statua, alla presenza delle autorità religiose e civili e di tutti i fedeli che vorranno unirsi nella circostanza.

La cerimonia sarà allietata dal canto della soprano Francesca Scaini e dal coro Ana di Codroipo diretto dal maestro Fasso.

I promotori dell'iniziativa aspettano tutti coloro che lo desiderano per festeggiare insieme questo evento assai significativo.

Il Comitato Organizzatore

PRIMAVERA BOSSOBLU

a Biauzzo *dal 8 maggio al 26 giugno*

L'Unione Polisportiva Biauzzo, organizza per il terzo anno consecutivo, l'ormai famosa manifestazione calcistica giovanile "PRIMAVERA ROSSOBLU" che si svolgerà presso il campo sportivo di Biauzzo nei mesi di Maggio e Giugno, quest'anno l'allegra e simpatica iniziativa è caratterizzata dal fatto che, ai vari trofei, parteciperanno tutte le categorie giovanili Pre-pulcini, Pulcini, Esordienti e Giovanissimi. L'organizzazione è patrocinata dai Comuni di Camino al Tagliamento, Codroipo e Varmo e avrà il seguente programma:

8 MAGGIO **6° trofeo "di cà e di là da l'aghe"**
9 MAGGIO **6° trofeo "di cà e di là da l'aghe"**
15 MAGGIO **6° trofeo "di cà e di là da l'aghe"**
16 MAGGIO **6° trofeo "di cà e di là da l'aghe"**

Il trofeo "di cà e di là da l'aghe" è riservato alla categoria Giovanissimi a tale torneo parteciperanno otto squadre: **U.S. ASTRA 92 – U.P. BIAUZZO – S.A.S. JUNIORS – P. PASIAN DI PRATO – S.A.P. RAMUSCELLESE - U.S. SANVITESE – A.S. SEDEGLIANO – U.S. SETTESPIGHE.** Le partite avranno inizio alle ore 15.00.

29 MAGGIO **3° trofeo "Società pure"**
30 MAGGIO **3° trofeo "Società pure"**
5 GIUGNO **3° trofeo "Società pure"**
6 GIUGNO **3° trofeo "Società pure"**

Il trofeo "Società pure" è riservato alla categoria Esordienti, a tale torneo parteciperanno otto squadre: **U.S. ASTRA 92 – U.P. BIAUZZO – S.P.G. COMETA AZZURRA – S.C. ESPERIA 97 – A.S. PRO FAGNIGOLA – RICHINVELDA CALCIO – U.S. RIVIGNANO – U.S. SAN ODORICO.** Le partite avranno inizio alle ore 16.00.

19 GIUGNO **2° trofeo "PER pulcini"**
20 GIUGNO **2° trofeo "PER pulcini"**

Il trofeo "Per-pulcini" è riservato alla categoria Pulcini, a tale torneo parteciperanno dodici squadre: **U.P. BIAUZZO – A.C. CAMINO – A.S. PRO FAGNIGOLA – G.S. FIDES – S.S.C. ITALSPEAD MERETO DON BOSCO – S.A.S. JUNIORS – S.S. MUZZANESE – A.S. RIVOLTO – A.S. SEDEGLIANO – U.S. SPILIMBERGO – S.C. STELLA VERDE – A.P. VARMO.** Le partite avranno inizio alle ore 15.00.

30 MAGGIO **Concentramento "Primi Calci"**
6 GIUGNO **Concentramento "Primi Calci"**

Le squadre partecipanti sono: **U.P. BIAUZZO - P.C. LESTIZZA - U.C. 3 STELLE - A.S. TRICESIMO - U.C.C. POZZUOLO - U.P.C. TAVAGNACCO - A.C. CODROIPO**

Infine Sabato 26 Giugno 1999 si organizzerà la GIORNATA ROSSOBLU, con la partecipazione dell'intera Società Sportiva e di tutti i ragazzi tesserati, con tanti giochi e musica, alla sera, ore 22.00, saranno estratti i numeri vincenti della **"LOTTERIA PRIMAVERA ROSSOBLU"**

Il mercatino di solidarietà dei commercianti in erba

Domenica 28 marzo, si è svolto a Codroipo il mercatino della solidarietà. Vi hanno preso parte i seguenti ragazzi di Codroipo e dintorni: Luca Roiatti di 12 anni, Laura Scaini di 12 a., Francesca Dus di 11 a. di Plasencis, Daniele Parussini di 11 a., Luna Badoglio di 10 a. ,Francesca Fornasari di 8 a., Agata Garbuino di 11 a. di San Giorgio di Nogaro, Andrea Petrussa di 11 a., Anna Šappa di 10 a., Sara Rodaro di 11 a., Giovanni Giuliani di 11 a. di Biauzzo, Astrid Fabbro di 12 a. di Zompicchia, Alice Moschion di 10 a., Anna Molinari di 10 a. , Edoardo Gianotti di 10 a. Con un banchetto di giochi usati e cose varie , ha preso parte al mercatino anche l'associazione dell'Ordine di Malta di Codroipo. Nel pomeriggio di venerdì 9 aprile , in canonica, i giovani protagonisti della manifestazione hanno consegnato al presidente Gremese dell'Associazione "La Pannocchia" il ricavato delle loro abilità "commercaili" di 775 mila lire, cui si sono unite 225 mila della Caritas, per raggiungere il milione.

Un plauso è stato loro rivolto da monsignor Remo Bigotto, da Natalia Scaini, organizzatrice dell'iniziativa Caritas, dal dottor Silvano Soramel e da molti genitori ai quali va l'apprezzamento per il ruolo altamente educativo svolto in questa circostanza.

L'Oscar dei salami a Redento Venuto di Pozzo

Il compianto dottor Renato Gruarin, ex presidente della Pro Loco villa Manin è stato ricordato nel corso di una manifestazione gastronomica svoltasi nella storica residenza. I ristoratori, i fratelli Delino e Mario Macor, riconoscenti per quanto aveva fatto Gruarin a favore della dimora dogale hanno donato a Franco Infanti, presidente del Comitato della gara dei"salams nostrans", giunta alla settima edizione, una targa ricordo. La consegna del riconoscimento è avvenuta durante le premiazioni tenutesi al ristorante del Doge dei migliori produttori di salame nostrano, che ha fatto registrare il successo di Redento Venuto di Pozzo di Codroipo; al secondo posto si è inserito Nivardo Degano di Villacaccia e al terzo Renzo Cressatti di Rivolto. La partecipazione di quest'anno ha registrato 43 concorrenti, tutti intervenuti con la loro produzione casereccia. Tre commissioni, presiedute da Pietro Lovison, Beppi Pucciarelli e Mario Lizzi si sono assoggettate al rito degli assaggi,risultato lungo e laborioso trattandosi di degustare e giudicare ben 43 tipi diversi di salame. Il tutto si è svolto sotto il patrocinio del Comitato di tutela delle osterie friulane, per l'occasione rappresentato dal presidente Enzo Driussi e la sponsorizzazione della Cra della Bassa, filiale di Bertiolo e Flambro, della Ditta Fratelli Patrizio di Maniago e da Giacomo Cancian di San Giorgio della Richinvelda.

La produzione dei salami di quest'anno, a detta di Nino Paternoster l'ideatore della singolare gara, è stata giudicata migliore rispetto a quella dello scorso anno.

I° raduno delta integrale - una finestra sul futuro

Al I° Raduno Delta integrale - Una Finestra sul Futuro hanno partecipato ben 52 equipaggi, due Lancia Delta fuori gara e una Topolino del 1932 di proprietà di Bruno Spagnolo. Che bella giornata domenica 28 marzo... Quanto calore umano, quanta simpatia ci ha circondati e quanta gente ha apprezzato sinceramente Il progetto "Una Finestra sul Futuro - Dopo di Noi" della nostra Associazione "La Pannocchia".

Franca Rizzi è stata la speaker instancabile e professionale dell'intera manifestazione, impavida nel sole sul palco di piazza Garibaldi. C'erano ovunque le persone della C. R.I. e le tute della Protezione Civile con i loro colori brillanti, e la gente aveva i visi "della festa", sorridenti ed amichevoli. Le Lancia Delta Integrali hanno fatto una splendida figura, così dinamiche e sportive ed i loro equipaggi sono stati oltremodo cortesi. Il presidente del Club Delta Integrali di Treviso e la sua signora sono stati dei veri professionisti ed hanno portato avanti il Raduno con molta competenza e simpatia. Musso Enrico, promotore del Raduno e anche realizzatore del plastico del Progetto "Una Finestra sul Futuro - Dopo di Noi" esposto in piazza Garibaldi nella vetrina del negozio eredi Brancolini (che ringraziamo per averci permesso l'esposizione), ha aperto il I° Raduno Lancia Detta sulla sua Lancia Integrale, assieme al suo navigatore Roberto Tomini. Dopo di loro, le altre auto: vederli partire tutti con grande regolarità, uno dopo l'altro, davano un'idea di potenza controllata enorme. Alessandro Spagnolo con la sua Lancia ha chiuso la partenza come fuorigara: ha promesso ad Annalisa, una ragazza che frequenta il CSRE di Codroipo, di portarla a fare un giretto (tranquillo), scatenando il suo entusiasmo. Volendo ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per la buona riuscita della manifestazione, c'è solo l'imbarazzo della scelta ed il pericolo di dimenticare involontariamente qualcuno. L'Amministrazione Comunale di Codroipo si è data da fare in ogni modo per agevolare lo svolgimento della gara e garantirne i migliori risultati: grazie di cuore Sig. Sindaco Tonutti, anche per i suoi sorrisi di approvazione e simpatia. La Codroipo c'è, artefice da vari anni della "Primavera Motori", ci ha inseriti all'interno di detta manifestazione "domandando" a noi l'incarico di incassare le quote di partecipazione: grazie di cuore a Franco Scaini, presidente dell'Associazione, e ad Anna Ganz, segretaria uscente.

Doppio ringraziamento va a Scaini, anche in veste di Consigliere della Proloco Villa Manin, sponsor ufficiale, della manifestazione.

E grazie ancora al 2° Stormo ed alle Frecce Tricolori, quasi imbarazzati per averci dovuto escludere dall'Aeroporto di Rivolto a causa della guerra nel Kosovo, ai Lions Club Medio Tagliamento, al rag. Tamagnini del Rotary, a tutti gli sponsor che hanno creduto in noi e lo hanno dimostrato concretamente, alla Banca di Credito Cooperativo di Basiliano in particolare. La Caritas, di concerto con l'ASCOM mandamentale di Codroipo, ha chiamato i bambini per invitarli a collaborare con la nostra iniziativa nell'innocenza dei più piccoli e nella generosità verso i meno fortunati di loro. E parecchi hanno aderito all'invito ricevuto.

Grazie a Vito Babbino, grande amico da sempre dei ragazzi del CSRE, che ha gestito il nostro gazebo gratuitamente consegnandoci l'intero incasso per la realizzazione del Centro di Accoglienza Permanente e grazie a coloro che hanno comperato alla nostra bancarella.

Tutta la popolazione si è stretta simbolicamente attorno a noi ed al nostro progetto, complimentandosi perché abbiamo avuto il coraggio di portar fuori i problemi dell'handicap e di farli conoscere a tutti.

Lisetta Bertossi

Rivolto: rassegna corale-strumentale di successo

Promossa dal Circolo culturale Proposta 3 di Rivolto e dall'Aps Il Ghebo si è tenuta nella chiesa di S. Michele Arcangelo a Rivolto la quarta rassegna corale e strumentale. Hanno dato vita alla manifestazione canoro-musicale il coro Cjastelîr di Tomba di Mereto, Gli Ottoni Friulani di Mortegliano e il Gruppo Corale "Sot el Agnul". Ha presentato complessi e brani il dottor Pierino Donada, già sindaco di Codroipo. Ha esordito il coro Cjastelîr diretto dal maestro Maurizio Del Giudice proponendo delicati brani di montagna, di alpini, di reduci,concludendo l'esibizione con l'inno-preghiera "Signore delle cime "di B De Marzi. E' stata quindi la volta del gruppo degli "Ottoni Friulani" di Mortegliano diretto dal maestro Francesco Fasso formato da giovani diplomati e diplomandi del Conservatorio di Udine.Questa formazione era formata da: Sergio Tomasin,Roberto Ronconi e Francsco Fasso, alle trombe; Cristina Pussini , al corno; Denis Gambitta ,al trombone e Firmino Bianco, alla tuba. Essi hanno presentato una serie di brani d'intensa sensibilità musicale cominciando con l'Orfeo di Claudio Moteverdi per concludere con il Prelude du te Deum di Charpentier, noto motivo che si sente risuonare alla televisione negli spettacoli dell'Eurovisione. A chiudere l'applaudita rassegna ci ha pensato il coro polifonico a voci miste Sot el Agnul di Galleriano di Lestizza,diretto dal maestro Alessandro Gomba. Esecuzione per palati fini quella di questa corale che ha proposto accanto a brani polifonici della tradizione, spiritual per chiudere con il canto popolare brasiliano "Balaio". La rassegna è stata preceduta da una solenne celebrazione eucaristica in suffragio di don Alfredo Bassi,nel quinto anniversario della scomparsa, per 25 anni parroco di Rivolto. Hanno concelebrato la Messa don Luigi Del Giudice, con l'attuale parroco don Valentino Martin e un altro sacerdote. Ha commentato le parti salienti del rito il coro Jubilate di Codroipo.

Il Sindaco consegna una targa-ricordo al m.o Gomba

Rifiuti: più senso civico per risparmiare

Con l'attuale sistema di raccolta porta a porta si prevedono dei risparmi, tanto che per lo svuotamento dei cassonetti è previsto un giro di meno dei camion addetti al servizio. Siamo chiamati a migliorare ancora perchè solo così potrenmmo vederci ridotte le tariffe a nostro carico. Purtroppo ci sono ancora diversi cittadini che nelle ecopiazzole per la raccolta del verde, fanno finta di non leggere il cartello apposito e depongono un po' di tutto e non si rendono conto che così facendo si autodanneggiano. A proposito di queste ecopiazzole c'è da dire che dovrebbero essere svuotate del verde in maniera più regolare visto che in questo periodo primaverile con lo sfalcio delle erbe e il taglio delle ramaglie i rifiuti di tale tipo subiscono un'impennata.

Celebrato il decennale dell'Anfi

Ricordati alla grande, a Codroipo i due lustri di costituzione dell'Anfi.Il "clou" della celebrazione si è tenuto nella sala consiliare del municipio,presenti le autorità civili e militari,i soci e familiari del corpo della Guardia di Finanza. Nel suo indirizzo di saluto, il presidente Francesco De Fazio,dopo i convenevoli e ringraziamenti di rito,ha tracciato i dieci anni di storia del sodalizio.Tra l'altro ha affermato:"Per noi, indubbiamente, se abbiamo mantenuto i legami e se nel corso di questi anni abbiamo addirittura raddoppiato i nostri iscritti, significa che è stata un'esperienza importante sia dal punto di vista sociale che culturale. Crediamo che l'Anfi abbia ben figurato, insieme con le altre associazioni che operano come noi nella città di cui siamo parte attiva ed abbia dimostrato che esistono valori che vanno oltre la sfera personale e vogliamo concorrere insieme alle forze più vive di questo paese per fare in modo che la giustizia e la solidarietà siano alla base del rispetto della legge".Sono seguiti i discorsi del sindaco di Codroipo Tonutti e del consigliere nazionale Vincenzo Nicola D'Amato. Per l'occasione sono stati consegnati attestati di benemerenza rilasciati dalla presidenza nazionale ai soci fondatori più anziani:Ferdinando Borasso, Pietro Gregoris, Enore Mingolo e Remo Tanchis, Pietro Valoppi. Attestati di benemerenza quali soci sostenitori rilasciati dal consiglio di sezione sono stati distribuiti a Dario Benetti, Danilo Candotti e Francesco Sciannameo. Prima della cerimonia in municipio, autorità (presenti anche i sindaci Olivo di Sedegliano e Gregoris di Camino al Tagliamento, l'ex-sindaco di Codroipo Donada, l'assessore Bianchini) assieme alle delegazioni delle associazioni d'arma e combattentistiche con i labari e ai presidenti di una decina di sezioni Anfi regionali e a tutti gli invitati, hanno assistito all'alzabandiera, alla S.Messa celebrata dal cappellano militare don Donato Palminteri, e alla deposizione di una corona davanti al monumento ai caduti di via IV novembre.

Il decimo anniversario della costituzione dell'Anfi di Codroipo si è concluso con un convivio al Ristorante Ai Gelsi, presente anche il presidente dell'International Police Association (Ipa) della Carinzia Ewald Grollitsch, con il quale l'Anfi locale ha rapporti di fraterna amicizia, durante il quale ai commensali sono stati distribuiti oggetti-ricordo della manifestazione.

Commosso addio ad Ulderico

Poco più di un mese fa è morto improvvisamente Ulderico Zorzini,di 62 anni, persona molto conosciuta a Codroipo e dintorni. Imponente il numero delle persone che gli hanno dato l'ultimo saluto, partecipando alla cerimonia funebre. Lo scomparso era da poco tempo in pensione dopo aver svolto un'attività, quella di assicuratore, che gli ha dato tante soddiafazioni. Praticamente lui e sua moglie Gioia hanno creato l'agenzia del Lloyd Adriatico di Codroipo. Tanti lo ricordano pure per l'attività svolta come vigile urbano. Giungano a Gioia e al figlio Maurizio i sensi del più profondo cordoglio da tutta la Redazione del nostro periodico.

Sempre Cressatti al vertice de Il Ghebo

E' stato rinnovato il direttivo della Società pescasportivi Il Ghebo valido per il biennio 1999-2000. Al vertice è stato riconfermato Renzo Cressatti, una persona sempre pronta e attiva in tutte le iniziative del paese. Vice è Giuliano Geromel, entrato a far parte del sodalizio da un paio d'anni. Un esordiente nel direttivo è Marco Colussi che s'interesserà dei giovanissimi del Ghebo: i Pierini. Mentre Silvano Cargnelutti è subentrato a Silvano Ferin nella carica di cassiere. Le altre cariche sono state riconfermate ai membri uscenti. Domenica 14 marzo, come di consueto, si è disputata la prima gara Sps denominata "dell'amicizia" che ha visto un lotto di concorrenti come non se ne vedeva da tempo. Frattanto si ricorda a tutti i pescasportivi che il 13 giugno ai laghetti di Cornino si svolgerà una gara sociale con scampagnata a Mont di Prât.

Nel precedente numero, per un'errata segnalazione, avevamo scritto che il nuovo presidente della sezione combattenti e reduci di Codroipo era il maresciallo Luigi Calligaris. Il successore del compianto maresciallo Salvatore Casalinuovo e nuovo presidente della sezione locale dei combattenti e reduci risulta essere invece il maresciallo Luigi Cappellaro. Ci scusiamo con l'interessato per l'involontario disguido, formulandogli i migliori auguri per il nuovo incarico.

Clâr di lune: tanti riconoscimenti

L'impegno, la passione, il sacrificio di ore e ore di prove, il coraggio di "darsi in pasto al pubblico", prima o poi vengono sempre riconosciuti!

Ciò è accaduto alla "compagnie teatrâl" di Bertiolo, "Clâr di Lune" che, al recente concorso di Flumicello, si è portata a casa tre dei cinque premi in palio: per la migliore scenografia (su progetto di Cristina Fabbro), i migliori costumi e trucchi (su disegni di Cristina Fabbro e confezione di Lucia Stefanel) e la miglior attrice protagonista di "Passions e cunfusions", ovvero la sorprendente quanto eclettica Manuela Bulfon.

Ecco il commento della giuria " Fin dal monologo iniziale ha saputo coinvolgere il pubblico, riuscendo sulla scena a gestire tutto con maestria e abilità non comuni".

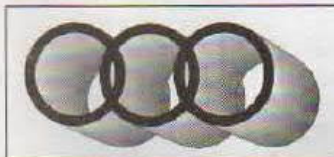
"La felicità nell'ottenere questi riconoscimenti - afferma visibilmente entusiasta la regista Loredana Fabbro - è stata enorme. Una soddisfazione che compensa mesi di lavoro fatto insieme e che ci dà un forte stimolo per continuare in questo percorso".

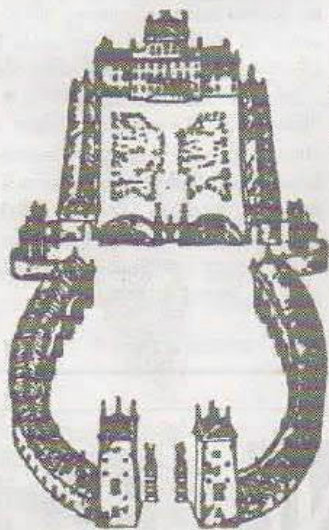
La compagnia ha messo in scena 5 spettacoli in cinque anni di attività e sta raccogliendo sempre più ampi consensi, registrando il tutto esaurito ad ogni serata, compreso l'ultimo lavoro, "Feminis".

Il gruppo, formato da 25 persone, ha scelto di recitare in lingua friulana perché ritiene l'idioma friulano un percorso di tradizione, fondato sul valore delle semplici emozioni umane.

" Recitare è stare insieme in un tempo senza età, senza diversità sociali, con la libertà di poter essere - almeno in teatro - quello che non possiamo essere sulla scena della vita quotidiana, senza restrizioni mentali, sconfiggendo volta per volta paure ed angosce, imparando ad amarci per ciò che siamo" conclude la regista che in "Feminis" fa la parte dell'attrice, affidando la regia a Claudio Moretti.

Le prossime rappresentazioni andranno in scena nel teatro di Bertiolo, per due serate, il 23 e 24 Aprile e a Camino al Tagliamento il 15 Maggio.

Pierina Gallina

Nel cinquantenario ricordati i fondatori della "Festa del vino"

Anche quest'anno la Festa del vino a Bertiolo si è conclusa con uno straordinario successo di pubblico e di manifestazioni di ogni tipo. Naturalmente l'ha fatta da padrone l'originale presentazione dei vini che proprio il paese propone. Ma è doveroso ricordare, tra le tante iniziative, una in particolare molto simpatica e di grande significato d'amore e di rispetto. In un angolo sotto un portone dove Tilio Murus (Attilio Lant) una volta faceva il suo chiosco, il genero Silvio e le figlie di Lant, Clelia e Danila, in occasione del mezzo secolo della festa, hanno voluto ricordarlo assieme agli altri due fondatori Tin Gamba e Jelmo Pressac, con il pannello di allora e una bellissima frase in friulano:"A son chi , cun nu ancje lôr"(Sono qui con noi anche loro). Poco distante c'era una damigiana di ottimo vino a disposizione degli amici, come una volta faceva il "buon Tilio". Subito è stato ritrovato quel clima di amicizia e di socialità, senza tanto clamore, che sarebbe auspicabile rivivesse nelle sagre paesane, altrimenti i giovani non sono più capaci di porsi in atteggiamento d'ascolto di quello che gli anziani raccontano loro del passato e le tradizioni scompaiono.

In gita nella terra di Giulietta e Romeo

Ci sarebbero voluti due pullman per accontentare il desiderio di partecipazione "al femminile" alla gita promossa dal gruppo donne caminese, l'8 Marzo. Nonostante la pioggia mattiniera, compensata poi dal sole di Montecchio, la gita si è rivelata indimenticabile, così come le città di Vicenza e Verona e soprattutto, i romantici castelli di Romeo e Giulietta, nel cui salone era stato riservato un raffinato invito a pranzo.

Serate culturali in biblioteca

Dopo -il successo della presentazione del libro di Antonio Marinai " Il sole nel capelli", in biblioteca, si è tenuto il secondo appuntamento dedicato agli scrittori di casa nostra, nell'ambito degli itinerari culturali di primavera.
L'argomento che accomuna i due libri presentati è stato " La prima guerra mondiale" raccontata, tra storia e memoria, in modo diverso ma esauriente dagli autori friulani Giacomo Viola e Diego Carpenedo. In un momento storico purtroppo inciso da eventi bellici a noi vicini, l'argomento "guerra" è quanto mai attuale, anche se dotato di personale identità quando si riferisce ai primi anni del 900. Il ricercatore Giacomo Viola ha raccolto i ricordi di quattro persone che vissero la triste esperienza della guerra, soprattutto dopo la sconfitta di Caporetto (causò 135.000 profughi) e l'occupazione austriaca. Lo scrittore Diego Carpenedo ha raccontato in " La Compagnia fucilati" la vicenda ispirata ad un fatto realmente accaduto che dimostra come, alla fine, sono sempre i semplici soldati a pagare con la vita. Dal dibattito partecipato è emerso che, ancora oggi, la sconfitta della prima guerra mondiale pesa su tutti ed è una questione "non digerita". Inoltre, gli scrittori hanno espresso meraviglia per il fatto che nessun romanziere abbia scritto alcun libro su quell' evento bellico.

A San Vidotto inaugurata l'ancona

Accanto alla chiesa di San Vidotto, frazione di Camino al T., esiste da tempo un'ancona, raffigurante la fuga in Egitto, purtroppo corrosa dalle intemperie, nonostante tentativi di recupero effettuati in passato. Era quasi sparita l'immagine originaria eppure l'artista di San Vidotto, Alessia Danussi, è riuscita a farla rivivere grazie alla tecnica del mosaico. Ora, l'ancona fa bella mostra di sé, dopo l'inaugurazione, avvenuta alla presenza del Vicario generale dell'arcidiocesi, Mons. Marco Del Fabro, solennizzata dalla S.Messa, cantata dalla corale di San Vidotto. L'ancona è motivo di orgoglio anche perché si aggiunge alle opere recuperate ed attualmente esposte nella chiesa, quali la statua lignea di S. Antonio e la Pala del Moretto.

Concerto benefico

Nella sala teatro di Camino, si è ripetuto il concerto a scopo benefico "Un saluto soltanto", omaggio a suon di note musicali per ricordare un'amica caminese, una giovane mamma che non è possibile scordare. Protagonisti della serata, che già l'anno scorso aveva ottenuto i più ampi consensi di pubblico, sono stati Moreno Dapit, paroliere dei Nomadi e autore, tra l'altro, di "Quando ci sarai" e il Gruppo "Evasione", formato da Grigio Ivan alla chitarra e voce . Treppo Massimiliano al basso, Liani Gianni alla batteria, Liani Stefano alle tastiere, Martinis Fabrizio, chitarra solista. Il ricavato della manifestazione è stato devoluto alla "Nostra Famiglia" di Pasian di Prato.

servizi a cura di Pierina Gallina

Ampio consenso per la Valeri a teatro

Un bellissimo pubblico si è infiammato per una piccola grande donna con il teatro stampato nel gesto, nel sorriso, nel cuore!

Franca Valeri, l'attrice a tutti ben nota, ha solcato il palcoscenico della Sala teatro di Camino con la naturalezza che le deriva dalla lunga esperienza sulle scene. C'è da dire che la saggezza dell'età conferisce ancor più espressione al suo essere artista.

In "Mal di ma(d)re" la Valeri ha mostrato, con spiccata bravura, ogni lato della sua personalità di attrice e ha fatto ridere ma anche commuovere.

Un recitare, il suo, sapiente ed arguto capace di mettere il dito sulla piaga che tocca tutte le persone: la solitudine, l'andar degli anni, il rimpianto ed il disperato bisogno di comunicare.

Al suo fianco, l'attore Urbano Barberini ha reso molto bene il gioco tra il soffrire sotto l'apparente indifferenza, tra.la paura degli affetti e il suo disperato bisogno. Due ore di teatro molto godute che non sono terminate con il chiudersi del sipario. Anzi, hanno avuto la capacità di penetrare lo spettatore con la forza del sentimento più delicato, quello insito nel mistero della vita e della morte.

E gli interminabili applausi ne sono stati la conferma.

"Mal di madre" ha chiuso in bellezza una fortunata stagione di prosa, lasciando, oltre al successo di pubblico, una gradevole traccia. Forse, indelebile!

BREVI

● La Commissione biblioteca a confronto con le associazioni

Essendo un organismo comunale, anche la commissione per la gestione della Bibilioteca, sta per terminare il proprio mandato.

Prima di congedarsi, ha avvertito la necessità e l'utilità di un confronto aperto sul lavoro svolto negli ultimi anni, sia nella gestione che nelle iniziative culturali. In accordo con l'amministrazione comunale, il 15 Aprile ha tenuto un incontro dibattito sulla realtà della biblioteca per dare a tutte le persone interessate la possibilità di discutere, fare proposte, suggerire nuove opportunità per il miglior funzionamento.

● Pieve di Rosa: ricordato Monsignor Zorzini

Nella splendida cornice dell'antica Pieve di Rosa, in Aprile è stato ricordato con gratitudine il suo cittadino e benefattore, Mons. Giuseppe Zorzini, nel terzo anniversario dell'improvvisa scomparsa. Il pievano Don Saverio Mauro, insieme ai sacerdoti della zona, ha celebrato la S. Messa, cantata dalla Corale Caminese. Ha presenziato alla funzione il Presidente della Provincia, Pelizzo, grande amico personale di Mons. Zorzini, fin dai tempi in cui era Decano del Capitolo di Cividale.

L'informazione in friulano oggi o domani ?

Organizzato dall'Associazione culturale "La Grame" si è tenuto a Mereto in sala consiliare un interessante convegno sul tema "Informazion par furlan, vuê o doman?". Hanno risposto all'appello tre rappresentanti di testate giornalistiche e televisive regionali su otto invitate. Dopo il saluto del sindaco Fabiano Nigris e la relazione introduttiva del presidente dell'Associazione "La Grame" Luca Zoratti, ha aperto il dibattito Antonella Lanfrit, caporedattrice de "La Vita Cattolica", sostenendo che le resistenze ad un'introduzione più massiccia nei giornali e nei programmi televisivi al friulano non possono essere giustificate unicamente con motivazioni di carattere economico ma dietro queste si nasconde una visione ristretta della lingua friulana.Secondo il giornalista Marco Pacini far uscire il friulano dall'ambito familiare è una forzatura che potrebbe portarlo alla snaturalizzazione. Nello stesso tempo egli critica i luoghi comuni della cultura friulana che per vivere dovrebbe liberarsi dai soliti clichè. Tullio Durigon, programmatore della Rai regionale, ha ricordato che nei programmi il friulano è stato introdotto, anche se mai negli spazi dell'informazione, ma senza eccessivi successi: "Difatti, una volta chiuse le trasmissioini in friulano- ha rimarcato- nessuno ha sollevato proteste".

Concetta Bertoli, ricordata nel 43° anniversario della morte

E' stato ricordato a Mereto di Tomba, il 43° anniversario della scomparsa di Concetta Bertoli. Alla celebrazione eucaristica , oltre alla locale comunità parrocchiale, erano presenti i membri dell'Unitalsi e i Terziari francescani. Gli anni non scalfiscono il significativo esempio che viene dalla testimonianza di questa donna, nata a Mereto di Tomba nel 1908. A soli 16 anni venne colpita da una terribile malattia: l'artrite deformante reumatica. In poco tempo fu ridotta all'immobilità, a 42 anni divenne anche cieca. Il modo in cui seppe affrontare serenamente la malattia, guardando alla croce come segno di un Dio che affronta il male e lo vince, salvando ogni uomo, ha spinto la diocesi ad iniziare, nel '69, il complesso procedimento per la sua beatificazione. La fase diocesana si è conclusa nel 1971 ed ora il caso di Concetta Bertoli è all'esame delle competenti autorità del Vaticano.

Raccontando, Raccontando parla ai canadesi

In un periodo in cui anche autori di grido esercitano scarsissima attrazione per il pubblico, è giusto non passare sotto silenzio quelle occasioni che rivelano una evidente controtendenza. Questo è accaduto il 26 marzo scorso, alle ore 18.30, nella sala consiliare del Comune di Rivignano con l'autrice D. Milena Arcuri Rossi. Organizzato dall'amministrazione comunale l'incontro con l'autore stato un bellissimo momento assai partecipato e ha visto protagonista l'ultima opera della scrittrice "Raccontando, Raccontando...". L'assessore alla cultura Giau ha esordito, accogliendo cordialmente l'autrice, il critico e i presenti. Ha ricordato l'opera precedente sovvenzionata dal Comune e dalla provincia "Schizzi dalla Bassa" e si è dichiarato contento di promuovere incontri culturali. Il critico letterario prof. Vito Sutto ha intessuto molte lodi sia nei confronti dell'autrice che delle opere precedenti da lei create e si èdilungato sulla particolarità di quest'ultima.

Ha definito l'autrice viva voce del 900 letterario, ha sottolineato la sensibilità e il sentimento presenti nell'opera e la cultura classica dell'autrice proposta con semplicità nei versi della seconda parte del libro, il cui titolo è "Raccontar parole".

Il raccontar parole-ha detto-viene a costituire cultura, ma semplicemente proposta, pur non essendo semplicistica, facendo notare ai numerosi astanti che non è facile proporsi con l'immediatezza di questa autrice. D. Milena Arcuri Rossi ha concluso con l'enfasi che la contraddistingue e ha proposto l'opera con accenti emotivi rimarcati ed esaltando quanto sia importante vivere di sentimento e ricercare nel contempo per approfondire e per conoscere pienamente.

Molti applausi hanno fatto corona alle parole dell'autrice che ha fatto notare anche che "Raccontando, Raccontando...", pubblicato da poco più di due mesi, sovvenzionato da Radio Riviera, ha già oltrepassato i confini, giungendo fino in Canada. Anche dal pubblico sono arrivati consensi e apprezzamenti, in quanto qualcuno l'aveva già letto "tutto d'un fiato" (sono parole testuali della gente). L'autrice ha già anticipato altre, imminenti pubblicazioni.

E' seguito un rinfresco che ha suggellato convivialmente la già evidente soddisfazione degli intervenuti.

Fermino Rossi

L'attività de "La Bassa" per la cultura friulana

Non è eccessivo definire "effetto stimolante" l'Assemblea dell'Associazione culturale "La Bassa" avvenuta nella sala consiliare di Rivignano, con l'intervento di molti soci per l'elezione del nuovo consiglio, tra cui il presidente del sodalizio Giuliano Bini, il segretario Enrico Fantin, il cosegretario Benvenuto Castellarin, il dottor Manlio Michelutti, presidente della Società Filologica friulana, il maestro Giona Bigotto e il sindaco Franco Bertolissi che, all'apertura dei lavori ha dato il benvenuto a tutti, dicendosi onorato di ospitare soci, dirigenti, scrittori di un'associazione la cui opera mira alla diffusione della lingua friulana, ma in un contesto culturale, storico, ricco di eventi grandi e piccoli che mettono in primo piano i protagonisti, famosi e meno, che hanno fatto onore alla Bassa e al Friuli tutto. Ne è seguita la relazione morale di Giuliano Bini, che ha tracciato i 15 anni del sodalizio celebrando la sua continua crescita, la progressiva capacità di spesa, la maggiore dimensione delle pubblicazioni e il grande successo della recente opera di Benvenuto Castellarin: " I processi dell'inquisizione nella Bassa friulana (1568-1781), richiesta da molti privati, da numerose scuole, biblioteche pubbliche e università, per cui sarà necessaria una ristampa. Nella relazione finanziaria Enrico Fantin ha precisato che l'attività editoriale dell'associazione è basata sulla rivista "La Bassa", uscita con il n° 37 nel dicembre '98, anno pieno d'attività con partecipazioni e presentazioni di libri, conferenze, mostre e presenze alla radio e a Telefriuli e all'inaugurazione dell'anno accademico '98/'99 dell'Università degli Studi di Udine. In particolare l'editoria '98 è stata di tutto rispetto, con 9 pubblicazioni, grazie anche alla sensibilità di enti pubblici e privati. Nella breve relazione sul bilancio di previsione '99 Castellarin ha sottolineato che il sodalizio continua con i suoi scopi culturali, tradizionali e di friulanità per far vieppiù conoscere le nostre radici, obiettivi congeniali dell'istituzione che è retta grazie anche alla passione, alla serietà e alle competenze di persone che dedicano il tempo libero in questo settore. Dopo il saluto e gli apprezzamenti del professor Manlio Michelutti, presidente della Filologica Friulana, il maestro Giona Bigotto ha presentato un suo lavoro ricerca-studio, intitolato "Vita paesana a Rivignano nel periodo fra le due guerre mondiali", dove l'autore racconta , con vena e, talvolta, con sottile ironia i fatti accaduti in quel periodo. Una storia di personaggi, protagonisti del microcosmo rivignanese, all'ombra di ben più grandi avvenimenti che alla fine sconvolsero il mondo. I fatti :"Le lotte tra le leghe rosse e bianche, quelle tra socialisti e popolari, il periodo fascista, l'olio di ricino al parroco Riga, il primo circuito motociclistico dello Stella(1925), l'istituzione dell'asilo infantile, la grande crisi, l'emigrazione, le filande, la Befana fascista, la battaglia del grano, le bonifiche, ecc... eventi della vita locale che alcuni rivignanesi possono ancora dare testimonianza. Alla fine sono stati proclamati eletti nel consiglio direttivo: Benvenuto Castellarin, Enrico Fantin, Giona Bigotto, Franco Gover, Ermanno Dentesano, G.B. Altan, Rogato Walter e Eugenio Pilutti.

Ridotta l'Ici

Il Consiglio comunale di Rivignano ha recentemente deliberato la nuova disciplina per l'applicazione dell' imposta Ici per il '99. Dalla lettura della delibera risulta che la riduzione dell'aliquota da applicare alla prima casa va dal 4, 9 al 4,5 per mille per il '99; la sua riduzione riguardante le aree fabbricabili e terreni agricoli va dal 6,5 al 6 per mille.
Sono invece riconfermate al 2 per mille le aliquote relative agli immobili inagibili i cui proprietari eseguono interventi di recupero, al 6,5 per mille per tutte le altre tipologie d'immobili e la riduzione del 50 per mille per gli immobili inagibili e inabitabili. La fissazione della detrazione da applicare alla prima casa è prevista sulle 200 mila lire, mentre per i contribuenti con reddito di pensione inferiore ai 12 milioni e 200 mila e comunque con reddito imponibile del nucleo familiare inferiore a 33 milioni e 100 mila lire verrà applicata la detrazione di 300 mila lire. Si presume che il gettito dell'imposta Ici per il '99 sia quantificabile in un miliardo e 100 milioni di lire.

servizi a cura di Ermes Comuzzi

265 milioni per l'adeguamento della palestra

Si è aperta all'insegna della commemorazione l'ultima riunione del consiglio comunale di Sedegliano. Prima dell'approvazione dei verbali della seduta precedente, il sindaco Corrado Olivo ha infatti ricordato, a quasi un mese dalla sua scomparsa, l'ex consigliere comunale Pierino Di Lenarda, figura definita di rilevante impegno sociale nel comprensorio, in carica dal 1990 al 1995, disponibile al dialogo, imprenditore locale dedicatosi in prima persona allo sviluppo della zona industriale di Pannellia. La discussione si è poi incentrata sulla volontà espressa dal consiglio comunale di richiedere alla Provincia di Udine che via Petrarca a Gradisca passi alla categoria d i strada provinciale e che via Coseat venga declassificata da provinciale a comunale: le motivazioni alla base della richiesta ruotano attorno alla possibilità che in futuro la Provincia possa così meglio collaborare alla realizzazione dello svincolo e alla sistemazione viaria della zona industriale, il cui studio è stato affidato dalla giunta municipale all'ing. Angelo Di Lenarda di Sedegliano. E' stato inoltre approvato il progetto preliminare delle opere di urbanizzazione della zona industriale Cjalcine, ultimo tassello prima della vendita dei terreni per la realizzazione del piano che soddisferà i numerosi interessati.

Il consiglio si è poi espresso favorevolmente rispetto al progetto preliminare del secondo lotto in materia di adeguamento funzionale della palestra: per un importo complessivo di 265 milioni di lire, i lavori verteranno sull'applicazione degli obblighi normativi CONI, che daranno finalmente all'attuale società di pallacanestro la possibilità di disputare in loco gli incontri di campionato.

Regolamenti per l'applicazione della Bassanini

In applicazione della legge Bassanini, che impone diverse normative, anche l'amministrazione comunale di Sedegliano ha approvato numerosi regolamenti. Accanto a quelli per l'accertamento con adesione ai tributi comunali, per la disciplina delle entrate comunali, per l'applicazione e l'irrogazione delle sanzioni amministrative in materia di tributi locali e per il servizio di economato, spiccano il bilancio di previsione e il regolamento di polizia rurale, frutto di lunghe ricerche e discussioni in commissione e in consiglio comunale. "Recependo l'importanza di un settore fondamentale per il comprensorio sedeglianese, quale quello dell'agricoltura -ha dichiarato il sindaco Corrado Olivo-, l'amministrazione ha deciso di stampare il documento grazie al contributo della Latteria Sociale di Coderno e del Credito Cooperativo del Friuli Centrale di Martignacco. L' opuscolo verrà distribuito a tutte le famiglie del Comune. Vorrei infine sottolineare -conclude Olivo- il notevole lavoro svolto dal personale degli uffici comunali, spesso chiamato a muoversi entro materie delicate, che esigono una particolare e attenta interpretazione".

Rivoluzionata la viabilità in centro

Rivoluzionata la viabilità in centro a Sedegliano. La realizzazione del primo lotto del parcheggio di via Marconi, che fra breve vedrà partire anche il secondo lotto dei lavori per una capienza totale di 100 posti macchina, ha indotto l'amministrazione comunale ad incentivare la popolazione a servirsi in modo ottimale della nuova infrastruttura. E' perciò con un'ordinanza che il sindaco Corrado Olivo ha disposto la disciplina della nuova viabilità di piazza Roma, via Roma e via Umberto I. Un senso unico nel lato Nord della piazza si affiancherà così alla ridefinizione dei parcheggi nel lato Sud, per consentire ai pedoni di servirsi comodamente dei relativi marciapiedi. Il progetto, approvato dalla giunta municipale e curato dall'ufficio tecnico e dal servizio di polizia municipale, comporterà dei vantaggi anche per quanto riguarda il deflusso delle auto lungo via Umberto I. A seguire i cittadini a livello volontario nel primo impatto con questa nuova situazione, per primi tempi saranno dei carabinieri in congedo, rivestitii del compito di sensibilizzare la gente al nuovo quadro viario. Si chiede perciò la massima collaborazione da parte della cittadinanza.

Rivis: 5° motoraduno nazionale

Sabato 8 e Domenica 9 maggio, a Rivis, nell'ambito della "Sagra delle rane", si svolgeranno il 5° motoraduno nazionale ed il 1° motodonna. Il giro turistico previsto si snoderà attraverso il seguente itinerario: Rivis, Gradisca di Sedegliano, Pozzo, Goricizza, Codroipo, Villa Manin di Passariano, Codroipo, S.Lorenzo, Sedegliano, Coderno, Grions, Turrida, Rivis.

Ecopiazzole per la raccolta del verde

Lunga ed articolata la discussione a Sedegliano in consiglio comunale sull'integrazione del regolamento per l'applicazione della tassa sullo smaltimento rifiuti. Come ha relazionato l'assessore all'ambiente Ivano Clabassi, una circolare ministeriale prevede che tutti i locali censiti, produttori perciò di rifiuti, devono essere assoggettati a tassazione. E' emersa da qui la necessità di integrare il documento che ne disciplina la tariffazione con la creazione di una nuova sottocategoria a tariffa ridotta, comprensiva di locali quali garages, cantine, soffitte, legnaie, tettoie, porticati e pertinenze varie. La differenziazione è nata dalla realistica considerazione della minor quantità di rifiuti prodotti da queste appendici edilizie, chiaramente inferiori ai parametri stabiliti per le abitazioni. L'iniziativa assunta quindi dall'amministrazione comunale di Sedegliano vuole venire incontro, per quanto possibile, alle richieste della popolazione, alleviando il peso della tassazione relativa a questo settore. E' stato inoltre sottolineato che la giunta municipale ha deliberato l'istituzione del servizio di raccolta del verde, che partirà fra breve, facendo riferimento sempre alle tre ecopiazzole esistenti sul comprensorio. Si tratta di un nuovo servizio gratuito, che non andrà ad incidere ulteriormente sull'attuale costo per i cittadini, chiamati a collaborare affinchè la sempre crescente differenziazione dei rifiuti ottenga quei risultati profilati dal decreto Ronchi.

servizi a cura di Sonia Zanello

Nuovo direttivo, aspettando l' Osservatorio

Il direttivo del CAST quasi al completo assieme all'Assessore alla cultura Annamaria Toneatto

Grandi prospettive si aprono a Talmassons per gli astrofili. All'assemblea annuale dei soci per il rinnovo delle cariche sociali e di conseguenza del consiglio direttivo, è stata ribadita l'importanza di questo nuovo triennio che vedrà nascere il tanto atteso Osservatorio astronomico di tutta la Media e Bassa Friulana. Con questa primavera,sarà dato finalmente il via al lavori dopo ben quattro lunghi anni di odissea in pratiche burocratiche che sono giunte al termine proprio nei primi mesi del nuovo anno.

Per seguire tutti gli iter di questo progetto in via di realizzazione, l'assemblea ha pensato di non cambiare chi aveva già la situazione sottomano, dando fiducia in linea di massima al direttivo uscente con solo dei piccoli ricambi. Il nuovo consiglio, quindi, si impegnerà a portare a compimento un attrezzato osservatorio astronomicoche punterà ad apportare un ruolo divulgativo e scientifico determinante in tutta la Bassa Friulana e che, nelle intenzioni dei suoi promotori, sarà aperto periodicamente anche a gruppi di persone interessate, associazioni e scolaresche. Il Circolo astrofili di Talmassons, inoltre, essendo ormai conosciuto a livello nazionale,quale delegato territoriale della U.A.I. (l'Unione Astrofili Italiani) e riconosciuto pure a livello internazionale grazie a materiale pubblicato sulle prestigiose riviste "Sky and Telescope" e "Astronomy" e dulcis in fundo grazie ad Internet dove esiste già un mega sito di raffinata fattezza menzionato pure su un programma delle reti RAI, esce fuori quindi dalle classiche quattro mura di casa per abbracciare un contesto molto più ampio, essendo quindi costituito da soci che provengono oltre che da ogni angolo del Friuli, (seppur in esigua parte) anche dal Veneto. Tutto questo ha delineato giustamente da qualche anno a questa parte un direttivo geograficamente molto eterogeneo e non solo talmassonese come lo era agli inizi. Da gennaio 1999 a dicembre del 2001, guideranno il circolo quindi: il latisanese Rolando Ligustri in qualità di presidente, Paolo Beltrame di Mortegliano come suo vice, Lucio Furlanetto di Palmanova segretario, Carla Bertolissio di Teor tesoriere.

Nei consiglieri, qualche piccolo ritocco, con l'ingresso della sig.a Paola Brunato di Latisana, che va ad aggiungersi al cementato gruppo dei sigg. Francesco Scarpa di Lignano, Marco Cosmacini e Andreina Bettio di Udine, Giovanni Giusto di Latisana e Virginio Savani,Ezio Cum e Giuliano Degano portavoce di Talmassons. Per quanto riguarda i revisori dei conti, riconferma unanime al pratico, in materia di conti, Agostino Malisan (titolare dell'Informatica Bertiolese) affiancato dal gradito ritorno nel giro dirigenziale, seppur con un impegno minore dell'ex presidente Stefano Codutti di Talmassons. Infine i tre probiviri Ancilla Giacomuzzi di Codroipo, Giorgio Romano di Udine e Luigi Guatto di Flambro, unico "sopravvissuto" dei soci fondatori del lontano novembre 1992 assieme a Cum e Codutti. Fra i vari progetti in cantiere per il '99, oltre all' Osservatorio, le ormai richiestissime "Luna in piazza" (già confermata Lignano per luglio) e l'eclisse totale di sole in agosto che vedrà il nostro Friuli come protagonista quale regione data la più favorevole in assoluto alla visione del fenomeno.

Ricostituito il Circolo di Alleanza Nazionale

Si è ricostituito a Varmo, dopo una parentesi d'inattività, il Circolo di Alleanza Nazionale. Il Circolo vede la partecipazione attiva di tutte le fasce d'età e delle diverse realtà sociali ed economiche, vi sono molti giovani ma anche pensionati, lavoratori dipendenti, professionisti ed imprenditori, i numerosi aderenti, la maggior parte dei quali iscritti per la prima volta, rappresentano gran parte delle frazioni del Comune. In questa fase transitoria il coordinamento è affidato ad un direttivo ad interim, espressione degli iscritti, nel cui ambito è stato individuato un commissario straordinario, nella persona del dottor Carlo Tonizzo.

Il dottor Carlo Tonizzo, chirurgo ospedaliero, nel rimarcare l'impegno profuso da tutti i componenti del Circolo per conseguire il risultato fin qui raggiunto, desidera invitare i vecchi iscritti ed i simpatizzanti a sottoscrivere la loro adesione, per rendere quanto più possibile nutrita la compagine, che rappresenta un'importante quota dell'elettorato locale. Il Circolo di An di Varmo, di fronte alle imminenti scadenze elettorali, come suo primo impegno politico ed organizzativo, intende collaborare con tutte le altre forze politiche di Centro Destra e soprattutto quelle del Polo per le Libertà, a cominciare dalla costituzione di un Comitato anti proporzionale in vista del Referendum del 18 aprile.

I rappresentanti del Circolo di An tengono anche a precisare che non s'intendono con ciò mettere in secondo piano i problemi locali, in quanto il Circolo intende sostenere concretamente tutti i cittadini di fronte ai problemi amministrativi.

Il primo fra tutti è quello relativo al Prgc, recentemente adottato dall'Amministrazione comunale, ma da tempo fortemente controverso sia sul piano politico che su quello prettamente tecnico, tanto d'aver contribuito a determinare le dimissioni premature della precedente Amministrazione comunale. Il Prgc, già oggetto di forti polemiche anche in corso di campagna elettorale, è avversato dalla Minoranza consiliare, rappresentativa di liste diverse che avevano ottenuto, globalmente, la maggioranza dei consensi e che contavano anche candidati iscritti ad An. Da non dimenticare inoltre il clamore che sta determinando la decisione d'istituire un senso unico di circolazione stradale nella via principale della frazione di Romans, contro la volontà della maggior parte dei residenti, che hanno già raccolto oltre duecento cinquanta firme per impedire che questa decisione passi sopra le loro teste.

Il Circolo di An di Varmo intende perciò attivare tutte le iniziative politiche necessarie a far rispettare i diritti dei cittadini e sostenere, nell'ambito del Consiglio comunale, le iniziative concordi con gli ideali del Centro Destra ed è , a tal fine, aperto al contributo di tutti.

Carlo Alberto Tonizzo, Luciano Ciuto e Federico Forgiarini

Romans: ordinanza sulla viabilità che fa discutere

Il sindaco di Varmo Paolo Berlasso ha inviato alla nostra Redazione una risposta all'interpellanza sul senso unico a Romans e alla petizione presentata sullo stesso argomento da alcuni cittadini della frazione. Eccone il testo completo. "Il sindaco , vista la precedente ordinanza sindacale n.02 del 15 febbraio '99 , considerato che per evitare al massimo il rischio di incidenti tra autovetture che potrebbero verificarsi a causa della conformazione e la necessità di istituire dei parcheggi lungo la strada stessa per gli utenti delle attività commerciali e pubbliche ivi presenti; visto l'articolo 7 del D.L. 30 aprile 1992 n° 285 ordina la revoca della succitata Ordinanza che viene sostituita dalla presente; l'istituzione del senso unico, con entrata dall'incrocio con via Strangulin e uscita sull'incrocio con via delle Sorgive/ via dell'Asilo per quanto riguarda via degli Emigranti; l'istituzione del senso unico, con entrata dall'incrocio con via delle Sorgive e uscita sull'incrocio con via degli Emigranti per quanto riguarda via Bearzot; nonchè l'istituzione di vari parcheggi lungo la direttrice di marcia di via degli Emigranti. La presente ordinanza viene notificata agli utenti della strada mediante pubblicazione all'albo del Comune ed affissione nei luoghi pubblici; ed avrà efficacia non appena sarà installata la prescritta segnaletica in conformità al Codice della Strada per un periodo di prova di 40 giorni.

Gli addetti dell'Ufficio Tecnico sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Dalla Residenza Municipale, 3 marzo 1999. Il sindaco Paolo Berlasso.

Pubblichiamo ora il testo della lettera che il sindaco ha inviato ai firmatari della petizione e per conoscenza a tutti i capifamiglia:

"Gentile signora, signore,
nel leggere la petizione da Lei sottoscritta relativamente all'argomento in oggetto non posso fare a meno di esprimerLe il mio più vivo apprezzamento per la sensibilità e l'attenzione da Lei dimostrate, in questo come in altri casi, alle problematiche dell'intera comunità.
Con la presente desidero ricordarLe che l'Ordinanza del senso unico in via degli Emigranti, è stata emanata in data 3 marzo 1999 e cesserà la sua validità in data 18 aprile 1999, come si può rilevare dalla copia allegata, per permettere di avviare un'altra iniziativa anch'essa a carattere sperimentale. La sperimentazione e la provvisorietà del provvedimento erano state chiaramente dichiarate nell'assemblea tenutasi presso l'Asilo Monumento ai Caduti in data 29 settembre 1998, la cui convocazione era stata recapitata a tutti i capifamiglia residenti sulla via in oggetto ed esposta in tutte le bacheche e in tutti i locali pubblici. In tale occasione si era inteso informare la comunità della frazione dell'esigenza di porre rimedi ai problemi di sicurezza e di carenza di parcheggi di via degli Emigranti, già segnalati all'Amministrazione comunale da parte di numerosi cittadini, assolvendo inoltre in tal modo alle richieste dei commercianti che operano nella via. I presenti all'assemblea avevano proposto alcune ipotesi di soluzione suggerendo di sperimentare inizialmente il senso unico. Si ribadisce ancora una volta che il provvedimento ha carattere sperimentale e provvisorio e che si troverà una definitiva soluzione soltanto dopo aver valutato, fra quelle attuate, l'ipotesi migliore in termini di sicurezza, di soddisfazione delle esigenze di parcheggio e di viabilità. Il senso unico, per ragioni suesposte è quindi soltanto una fra le ipotesi di soluzione che l'Amministrazione intende portare avanti. A fronte di tale sperimentazione ci si attende che i cittadini di Romans dimostrino ancora una volta un po' di pazienza, senso civico e spirito di collaborazione presentando opportuni suggerimenti correttivi che permettano di migliorare la viabilità e la vivibilità nella frazione, in piena sicurezza per tutti i residenti, giovani e meno giovani, soprattutto per coloro che non possono e/ o non vogliono utilizzare le automobili per gli spostamenti di piccola o ridotta percorrenza all'interno del paese. Certo di aver assolto ad una doverosa informazione, nel rimanere a Sua disposizione per qualsiasi delucidazione al proposito, colgo l'occasione per porgerLe i miei più distinti saluti.
*Varmo 29 marzo 1999 **Paolo Berlasso***

La lettera inviata al sindaco di opposizione al senso unico in via degli Emigranti da parte di 275 cittadini residenti a Romans

I sottoscrittori della presente, residenti nella frazione di Romans hanno avuto sentore che la strada comunale denominata "via degli Emigranti" sarà in breve sottoposta a senso unico per facilitare il traffico. Di questa risoluzione tutti ci opponiamo al fine di lasciare il doppio senso per il traffico molto modesto. Inoltre una tale decisione ci danneggerebbe obbligandoci a percorrere altre vie e più lunghe per raggiungere le mete obbligatorie della nostra vita. Considerato per ultimo che non si è tenuto conto della volontà dei frontisti di detta via anche per avere e documentare la proposta, nutrono fiducia che la presente trovi accoglienza nel senso che la predetta strada rimanga allo stato attuale. Distinti saluti. Romans di Varmo 26 marzo 1999 Seguono le firme di 275 cittadini residenti a Romans .

Questa, infine, l'interpellanza del gruppo consiliare di minoranza "Insieme per Varmo" presentata in Comune all'Ufficio Protocollo mercoledì 31 marzo 1999 sulla viabilità a Romans di Varmo.

"I sottoscritti Consiglieri Comunali, preso atto che il Sindaco e la Giunta hanno deciso di trasformare via degli Emigranti a Romans di Varmo, in un senso unico, con conseguenti modifiche alla circolazione stradale per altre vie attigue; avendo ricevuto da una delegazione di cittadini di Romans di Varmo, in data 27 marzo 1999, una petizione scritta contraria alla sopracitata nuova circolazione stradale; consapevoli dell'importanza di un simile pronunciamento sottoscritto , in piena libertà ed autonomia, da circa 250 cittadini residenti nella frazione interessata; constatata la presenza di un grave disagio che ne è derivato nella maggioranza dei cittadini residenti a Romans o che, comunque, devono transitare per Via degli Emigranti; interpellano il Sindaco per conoscere: sulla base di quali criteri e di quali valutazioni si è addivenuti ad una simile decisione; se, prima dell' attuazione del provvedimento, si siano esaminate diverse ipotesi praticabili; se è stata preventivamente ed adeguatamente informata, nonchè fatta partecipe la locale popolazione; se tale determinazione ha carattere transitorio o definitivo, anche a seguito della petizione sopracitata; se si tratta di un periodo di prova come s'intenda procedere per individuare eventuali soluzioni alternative.
Distinti saluti. Varmo, 31 marzo 1999

Graziano Vatri, Angelo Spagnol, Ermes Governo e Roberto Glorialanza del gruppo consiliare di minoranza "Insieme per Varmo".

I nons dai nestris paîs: Baracêt e Nearêt

Baracêt e Nearêt a son dôs vilis intal Comun di Cosean, su lis rivis dal Cuar: cheste flumerute e cjape il so non dal latin "Cornu", par vie de sô traietorie arcade, justeapont tant che chê di un cuar. Ducjidoi i paîs a àn nons che a son coletîfs di plantis, insumis nons di boscs, o almancul di boscuts. Baracêt al rive de peraule celtiche "barros", che e ûl dî propite "baraç"; il baracêt al é aduncje un teren cun tancj baraçs. Nearêt impen al cjape il so non dal "nucarius", al ven a stâi dal cocolâr oben noglâr (intal latin sientific,"Juglans regia"); par no confondi cheste vile cun altris, chest Nearêt si clamilu "di Cuar"; no tant lontan si à Nearêt di Prât. Chest Nearêt al é nomenât la prime volte intes cjartis intal an 1270, cu lis peraulis "in Nogareyt".

A.P.

Al é nassût Jàcop

A Poç al é nassût il secont fi di Rite Del Zotto e Adrian Baldassi: il so non al é Jacopo. De bande de "Compagnie Teatrâl di Codroip" e dai altris amîs a rivin tancj augûrs a la biele fameute. Rite e je senografe di "Torne a cjase,Tomâs", il lavôr che il grop codroipin al à metût in sene dal Mai dal an passât, lis ultimis voltis ai 31 Març e ai 10 Avrîl. La Compagnie cumò e je daûr a meti dongje l'ultin test di Francje Mainardis, al ven a stâi "Lis pôris fruiadis".

L. D. C.

1499: i Turcs intal Friûl

Vie pal Nûfcent i Turcs si son incagnîts plui voltis cuintri dai Kurdis, e la lôr asse e dure ancjemò. Ma si visin che par secui i Turcs a àn invadût e paronât une buine part de Europe, rivant fin denant des cjasis di Viene sul finî dal Sîscent. Ma a son stâts ancje ca di nô: intal 1999 a son juste cinccent agns de invasion plui teribil di chês che i vuerîrs turcs a faserin in Friûl. Il prin segnâl di chês invasions si lu veve vût tal 1469, cuant che une armade turche, dome sedis agns daspò che Maomet II al veve concuistade Constantinopul (1453), e jere rivade fintremai in Slovenie e e veve fiscât campagnis e paîs dongje di Lubiane. Tal 1471 i invasôrs mussulmans a jerin po rivâts fintremai su lis puartis di Triest, ma ju vevin parâts indaûr. I Vinizians aloris a vevin cirût di meti adun un sisteme di difesis; ma i Turcs, passât il Lusinç intal Setembar dal 1472, si vevin fats viodi dibot fin a Cividât ; ma po a jerin lâts vie cence fâ grancj dams. La prime invasion vere e fo chê dal 1477: in chel an, in Novembar, i Turcs a rivarin prin fin sul Tiliment e po fin su la Plâf, brusant plui di cualchi paîs. Intal 1478 i Turcs a tornarin, ma vint viodût che i Vinizians a vevin sistemadis lis difesis dal Friûl, si sbrocarin sul Cragn, fasint purpûr dams cun incursions fin a Pontebe e inte Cjargne di Jevât. Tal 1479 jenfri Vignesie e i Turcs si rivà a une sorte di armistizi e sul Cjars e sul Lusinç si lè indenant a fâ sù mûrs e tors di difese. Ma l'invasion plui tremende e sarès stade chê dal an 1499: 15.000 Turcs, menâts di Scanderbeg, a passarin il Lusinç ai 28 Setembar e a dilagarin par dute la plane furlane, rivant fin dongje di Trevîs. I Vinizians, che ju comandave Andrea Zancani, a restarin dibot fers, no savint ce fâ, ancje parcè che a vevin pôcs soldâts. I Turcs a brusarin Davian, Sant Martin di Montreâl (340 muarts), Sant Lenart (420 muarts),Vignûf di Fontanefrede (300 muarts) e po tancj dai paîs jenfri Livence e Tiliment; ancje Pordenon al vè dams. Tornant indaûr, l'invasôr al cjapà e al maçà tancj presonîrs e al brusà Pantianins e Mortean, prin di lâ fûr dal Friûl ai 5 Utubar. Zancani al fo sostituît e po metût in preson e parât in esili. Vignesie e acusà l'Imperadôr Massimilian I di vê sierât plui di un voli, lassant fâ ai Turcs che che a volevin. Graziant Diu, l'invasion dal 1499 e fo la ultime. Si vè ancjemò pôre intal 1501, ma i Turcs no tornarin plui in Friûl: a lerin a sdrumâ e a brusâ di altris bandis.

A.P.

GNOT

Il fantat
che tes venis al à i flums
di tantis umanitâts diferentis,
al é scjampât
des suazis là che al ornave
il so dolç timp piardût,
e te ore vualive
al piart la sô ombre jenfri chês altris.

Giuseppe Ungaretti (1888-1970)
Traduzion di Licio De Clara (1996)

LUNE IN ANSIE

Pinsirose, la lune,
involuçade di malinconie,
che e viôt il mont
cussì disordenât,
implenât di malans,
di vueris,
di fan,
di odi e disonestât.
Il cûr i dûl,
pensant, che l'omp
al sei ormai inçopedât..!
La cussienze si je svuedade:
la bontât piardût e à il troi;
l'amôr, ch'al valeve!,
si è ingropât..!
Il vecjo, scunît,
di bessôl al è restât...
Il zovin nol sa vêr cemût
che il cjavèç i è sbrissât...
Il frutut..:cui sa ce che il destin
i ten scuindût?!

Luciano Prenassi (Grions, 1981)

Peraule di vite: Par no murî mai

"Jo o soi la resurezion e la vite"

Gjesù al pronunzià chestis peraulis inte ocasion de muart di Lazar di Betanie, che Lui po al fasè resurî inte cuarte dì. Lazar al veve dôs sûrs, Marte e Marie. Marte, apene savût che al rivave Gjesù, i corè incuintri e i dísè: "Signôr, se tu tu fossis stât culì, gno fradi nol sarès muart!" Gjesù i rispuindè: "To fradi al resurirà". Marte e replicà: "O sai che al resurirà inte ultime zornade." E Gjesù al declare: "Jo o soi la resurezion e la vite; cui che al crôt in me, ancje se al mûr, al vivarà; ognidun che al vîf e al crôt in me, nol murirà par in eterni".

"Jo o soi la resurezion e la vite"

Gjesù al ûl fâ capî cui che Lui al è pal om. Gjesù al à il ben plui preseôs che si podi bramâ:la Vite, che Vite che no mûr. Se tu âs let il Vanzeli di Zuan, tu varâs cjatât che Gjesù al à ancje dit: "Tanche il Pari al à la Vite in sè istès, cussì i à concedût al fi di vê la Vite in sè istès". (Gv 5,26)
E stant che Gjesù al à la Vite, la pò comunicâ.

"Jo o soi la resurezion e la vite"

Ancje Marte e crôt inte resurezion finâl: "O sai che al resurirà inte ultime zornade". Ma Gjesù, cu la sô afirmazion meraveose:" Jo o soi la resurezion e la vite", i fâs capî che no si scuen spietâ l'avignî par sperâ inte resurezion dai muarts. Bielzà cumò, intal presint, Lui al è par ducj i crodints, chê Vite divine, inefabil, eterne, che no murirà mai. Se Gjesù al è in lôr, se Lui al è in te, no tu murirâs. Cheste vite intal crodint e je de stesse nature di Gjesù resurît e partant ben diferente de condizion umane che lui si cjate. E cheste Vite straordenarie, che bielzà e esist ancje in te, si manifestarà inte ultime zornade, cuant che tu tu varâs part , cun dut il to jessi, inte resurezion avignî.

"Jo o sol la resurezion e la vite"

Par sigûr Gjesù cun chestis peraulis nol dince che la muart fisiche e esisti. Ma cheste no implicarà la pierdite de vere Vite. La muart e restarà par te, tanche par ducj, une esperience uniche, cetant fuarte e forsit temude. Ma no varà plui il significât dal nonsens di une esistence, no sarà plui l'assurt, il faliment de vite, la tô fin. La muart, par te, no sarà plui pardabon une muart.

"Jo o soi la resurezion e la vite"

E cuant esie nassude in te cheste Vite che no mûr? Intal batisim. Lì, pûr inte tô condizion di persone che e scuen murî, tu âs vût di Crist la Vite inmortâl. Intal batisim, di fat, tu âs ricevût il Spirtu Sant che al è chel ch'al à resurît Gjesù. E condizion par ricevi chest sacrament e je la tô fede, che tu âs declarât midiant dai tiei santui. Gjesù, difat, intal episodi de resurezion di Lazar, fevelant cun Marte al à precisât: "Cui ch'al crôt in me, ancje se al mûr al vivarà (...) Crodistu tu chest?" (Gv 11,26) "Crodi, chi, al è un fat unevore seri, tant impuartant: nol impliche dome acetâ lis veretâts nunziadis di Gjesù, ma aderîur cun dut il jessi.
Par vê cheste vite, tu scuens aduncje dî il to sì a Crist. E chest al significhe adesion aes sôs peraulis, ai siei comants: viviu. Gjesù lu à confirmât: "Se un al met in pratiche la mê peraule, nol viodarà mai la muart" (Gv 8,51). E i insegnaments di Gjesù a son condensâts intal amôr. No tu podis, partant, no jessi content: in te e je la Vite!

Chiara Lubich
(Traduzion di Francje Mainardis)

Une sere turchine

Une sere turchine,
une sere di lune,
o jeri zovin jo, e biel.
Cjosse che no torne,
che no à revocs.
Dut al svualà vie
intal nuie, lontan.
Il cûr al à frêt,
i vôi no àn lûs.
Turchine felicitât!
Oh, gnot di lune!

Serghiei A.Esenin (1895-1925)
Traduzion di Agnul di Spere(1980)

Emigranti

Nostalgiche frenesie
palpitano nei cuori
vessati dal destino
dopo tanto cammino

L'eco della Nazione
giunga lontano
a sostegno di quanti
lavorano alacremente

Francesco Cornelio

Primavera!

Anche sorriderti è vano!
Gentile e radiosa
con giulivi sospiri
scuoti di un fievole alito
un raggio di sole,
che fra le gocce di rugiada tesse,
nel silente mattino,
arcobaleni e rumori di colori.
Conosco le tue tristezze,
brevi come il pianto di un bambino,
poi, aggiri benigna
fra giovani ciliegi,
biancospini candidi e odorosi;
scuoti radiosa
gentili essenze e fuggi,
correndo con ali di vento.
Sconvolto il viso
dalla folle corsa,
fra colline verdeggianti
hai intrisi i capelli
di margherite ed anemoni
e fra le dita rechi l'aurora
con le sue onde madreperlacee
oppure il tramonto
con fuochi e viola accesi.
Fuggi, poi, ancora più veloce
vestendo i meli di fiori
e coriandoli di petali;
negli occhi porti
le onde salmastre del mare,
cielo d'acqua
di calma apparente,
di schiuma e di risa.
Per così poco,
ora, di nuovo piangi
vestita di pioggia
insieme a me attenderai l'alba
per adornarti
di perle rosate e di Sole.

Loretta Baccan

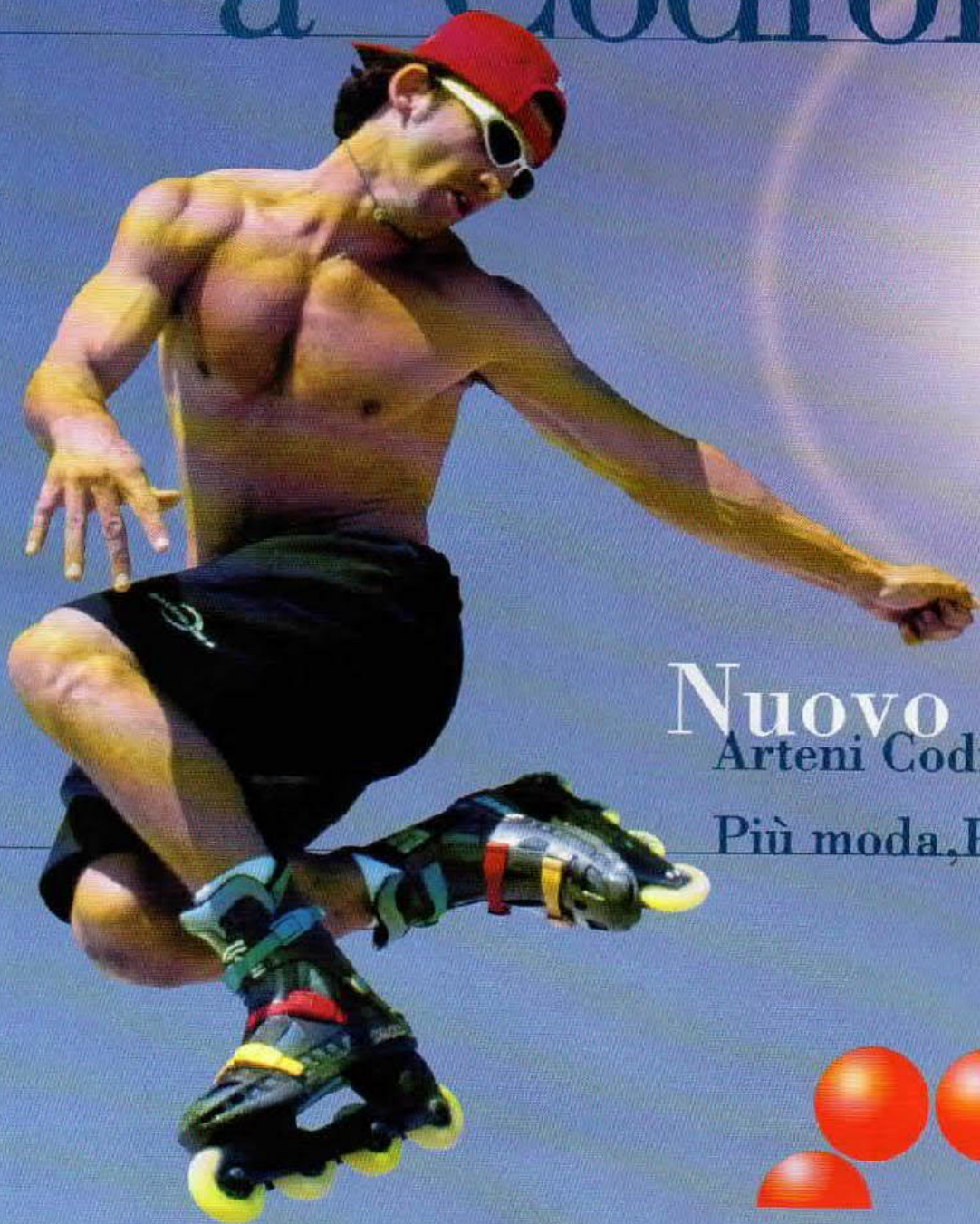
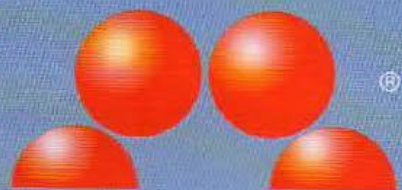
Santa Maria di Sclaunicco: i Soldan, coniugi d'oro

Festa grande a S. Maria di Sclaunicco per i 50 anni di matrimonio di Ferdinando Soldan (classe '21) e Anna Benedetto (classe '22). I coniugi Soldan hanno ricordato lo storico traguardo, contornati dai figli Angela e Ennio, con il genero, i nipoti e i parenti, partecipando alla solenne celebrazione della S.Messa e al pranzo nella Trattoria "Da Gallici" ad Ariis di Rivignano. Nando ed Anna sono originari di Brugnera in provincia di Pordenone.Sono giunti a S. Maria nel gennaio del 1961 da Coderno di Sedegliano. Subito dopo Nando è partito come carpentiere prima in Francia e Lussemburgo e poi in Calabria per la costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Al rientro in Friuli i coniugi Soldan hanno costruito la casa , riuscendo anche a seguire la piccola azienda agricola di famiglia ,alla quale ancora oggi sono molto legati. Alla coppia d'oro felicitazioni e auguri di tanti anni di vita serena insieme.

Giuseppe e Maria (Lina): 45 anni insieme

La famiglia riunita ha ricordato come si conviene nella circostanza i 45 anni di vita insieme di Giuseppe Rossit e Maria (Lina) Cantarutti. Si erano uniti in matrimonio il 22 aprile del 1954 per procura, dato che Giuseppe era emigrato da qualche anno in Venezuela,dove è stato successivamente raggiunto dalla moglie. Un "angelo custode"-afferma il signor Rossit- l'ha aiutato a trovare una compagna straordinaria e fedele con la quale ha potuto formare la famiglia che tanto aveva desiderato.Dal nodo d'amore sono nati Rodolfo ed Elvis. Nel '64 la famiglia Rossit ritorna in Italia dopo una parentesi in Svizzera. Elvis è oggi felicemente sposato con Marinella e ha due bambine: Angela e Alessia. Alla felice coppia i migliori voti augurali affinchè possano nel futuro festeggiare tante altre significative tappe della vita a due.

Le 96 primavere di none Mie

Maria Scaini(Marie di Prospar) è nata a Gradiscutta di Varmo il 28 marzo 1903. Fin da bambina si è dedicata al lavoro nella bottega del padre"Prospar", un negozietto d'alimentari con "distribuzione di vino" dove tutti i paesani andavano a fare la spesa e dove, molto spesso, confidando nel buon cuore della famiglia Scaini, aprivano un"libretto" senza più ricordarsi di chiudere il conto. In seguito alla vendita del negozio Maria ha continuato a vivere in paese assieme alle sorelle Agnese e Maddalena. Dopo qualche anno rimasta sola è stata accolta nella casa di Angela e Giuseppe Bravin dove tutt'ora vive e dove fa da nonna a Vanilla, Vittorina e Antonella. Al compimento del novantaseiesimo anno è stata festeggiata a lungo,attorniata dall'affetto e dalla simpatia della sua nuova famiglia.Si uniscono agli auguri per il bel traguardo raggiunto da none Mie, oltre alla famiglia Bravin, anche quelle di Calligaro, Asquini e Locatelli.

Fai un salto
a Codroipo
Nuovo
Arteni Codroipo
Più moda, Più sport.
arteni
Statale Pordenone-Udine